ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 43
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 19 [illegible] Febbraio 195[illegible]
L. 30 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-080, 40-900, 59-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. [illegible] (fin. 300); Ann. finanz. e legali L. 200 (fin. 400). Necrol. L. 200 (fin. 800), partecipaz. L. 800 (fin. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Fabbr. usati: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/1200). ITALIA: Mese L. [illegible], trim. L. [illegible]. - ESTERO: (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5600, trim. L. 2800. — Copia arretrata: prezzo doppio.

ENTRO QUESTA SERA SI CONCLUDONO I LAVORI A PARIGI

I sei Primi ministri elaborano il compromesso per il Mercato Comune

Nella riunione a Palazzo Matignon essi adotteranno una decisione di principio sui problemi insoluti [tra gli altri, la partecipazione dei territori di Oltremare al Mercato], lasciando poi agli esperti l'incarico di continuare i negoziati fino ad un completo accordo - Escluso da tutti un fallimento delle trattative - Questa sera i Ministri degli Esteri fisseranno la data della firma del trattato, che avverrà quasi certamente entro il mese di marzo a Roma

Dal nostro corrispondente

PARIGI, martedì sera.

Giornata capitale, quella di oggi, i capi di Governo di Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo, si sono riuniti fin da stamane a Palazzo Matignon per concludere i negoziati che durano da ventun mesi, sui trattati relativi all'Euratom e al Mercato Comune. Si tratta, come è noto, dell'unione di sei Paesi per realizzare insieme un programma atomico che nessuno è in grado di affrontare individualmente, e creare un vasto mercato di circa 175 milioni di consumatori, senza barriere doganali né altre limitazioni o intralci al commercio e al movimento delle persone.

A questa costruzione ognuno porta la propria pietra e i lavori sono praticamente terminati: manca il tetto. Ed è questo, apparte, che i capi di Governo devono mettere oggi. E' la prima volta che essi si incontrano tutti insieme, da quando i negoziati sul Mercato Comune sono cominciati, ed è impensabile che si possano lasciare senza essersi messi d'accordo.

Ieri mattina, secondo a mezzogiorno da Palazzo Matignon dopo l'incontro di 45 minuti con il collega francese Guy Mollet, il presidente Segni era ottimista: «Tema le difficoltà sono praticamente risolte» disse in fretta e furia ai giornalisti che lo assediavano avvicinarlo mentre attraversava il cortile. Poi la frase venne rettificata: «Le difficoltà non sono insuperabili e saranno superate» era il senso da attribuire alle parole del Presidente.

Lo saranno stamane?

Ieri i ministri degli Affari Esteri dei sei Paesi, faticarono tutta la giornata sui documenti, le proposte e le controproposte. Si sa che la partecipazione dei territori d'Oltremare al Mercato Comune Europeo, costituisce l'ultima difficoltà. Il belga Spaak, che presiedeva le riunioni, si appartò varie volte per redigere una relazione che dovrà servire da base stamane alle trattative fra i capi di Governo. Essa costituisce una sintesi dell'ultima proposta francese e della obiezioni che ha sollevato.

Due punti sono più degli altri controversi: la limitazione a cinque anni, a titolo sperimentale, dell'Associazione dei territori d'Oltremare al Mercato Comune, e la questione dell'Algeria. La Francia infatti chiede fra l'altro che tutti i Paesi associati contribuiscano agli investimenti pubblici nei territori d'Oltremare anche se non ne posseggono; e c'è giustamente chi obbietta: «Se in capo a cinque anni, la Francia pone il veto all'ammissione dei territori d'Oltremare al Mercato Comune, le somme spese negli investimenti saranno dunque perdute?».

Per quanto riguarda l'Algeria, la Francia chiede che questo territorio sia annesso, come integrante di esso, nel Mercato ed al tempo stesso domanda per esso un regime protezionistico della propria industria nazionale.

Sono essenzialmente questi due punti che i capi di Governo devono risolvere stamane. La Germania propone che i territori d'Oltremare non siano associati subito al Mercato ma che tutti i Paesi contribuiscano agli investimenti per cinque anni a fondo perduto. L'espressione di «Piano Marshall per territori d'Oltremare» venne enunciata ma non piacque. La Francia ha ribattuto proponendo di portare il periodo sperimentale da cinque a dodici anni in cambio di maggiori garanzie che i prodotti dei territori d'Oltremare avranno nei sei Paesi associati un regime preferenziale. Un compromesso appare quindi possibile sul problema di questi territori. Viceversa la Francia, si dice, «non mollerà» sulla questione della Algeria.

Un fallimento viene comunque esclusa da tutti nonostante le difficoltà. I capi di Governo che saranno assistiti oggi dai rispettivi ministri degli Affari Esteri, e inoltre da cinque esperti (sette persone per ogni Paese, cioè 42 persone in tutto saranno riunite a Palazzo Matignon) adotteranno eventualmente una decisione di principio, di carattere politico, sui punti che rimarranno insoluti — e ve ne saranno — lasciando poi alle delegazioni e agli esperti l'incarico di continuare i negoziati fino alla conclusione definitiva. Quando questa sarà stata raggiunta, i ministri degli Affari Esteri si potranno di nuovo riunire per decidere la data della firma dei Trattati, la quale, secondo le previsioni odierne, sarebbe rimandata di qualche giorno, ma avverrebbe sempre in marzo, a Roma.

L. Mannucci

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	18	19
Littorio 3½ %	90 10	90 10
» 5%	93 20	93 20
» ex 5%	92 375	92 375
» Rend. 5%	86 50	86 30
» Ricost. 5%	99 90	99 90
» Ricost. 4½	258 —	258 —
» » 4%	132 —	130 —
» » 3½ %	106 —	106 —
» Ricost. 3%	89 60	90 60
» Unific. 5%	121 30	111 30
» Unific. 4%	88 10	87 90
Unific. 3½ %	87 75	87 75
Unific. 3%	85 90	85 90
Ed. Sc. 5%	88 30	88 30
» » 4%	89 20	89 50
» » 3½ %	88 85	88 95
» » 3%	92 30	92 55
C. R. I. F. S. 5%	91 —	91 —
S. Paolo 5%	94 —	94 —
» 4%	84 —	84 —
» 3½ %	81 —	81 —
Riscatto 5%	99 —	99 —
C. R. Sard. 5%	91 50	91 50
C. R. Torino 5%	92 50	92 50
» » 4%	92 50	92 50
» » 3½ %	92 —	92 —
I. M. Edison 5%	96 30	96 30
Vetro 5%	93 55	93 55
I. M. I. 5%	97 75	97 75
» 4%	94 30	94 10
» 3½ %	94 85	94 85
» 3%	93 30	93 85
Ed. 5%	92 80	93 05
Istituti 5%	99 50	99 50

OBBLIGAZIONI		
Lit. 5%	90 10	90 10
» 4%	93 20	93 20
» ex 4%	92 375	92 375
» Rend. 5%	86 50	86 30
» Rend. 3%	99 90	99 90
» Ricost. 5%	258 —	258 —
» » 4%	132 —	130 —
» » 3½ %	106 —	106 —
» Ricost. 3%	89 60	90 60
» Unific. 5%	121 30	111 30
» Unific. 4%	88 10	87 90
Unific. 3½ %	87 75	87 75
Unific. 3%	85 90	85 90
Ed. Sc. 5%	88 30	88 30
» » 4%	89 20	89 50
» » 3½ %	88 85	88 95
» » 3%	92 30	92 55
C. R. I. F. S. 5%	91 —	91 —
S. Paolo 5%	94 —	94 —
» 4%	84 —	84 —
» 3½ %	81 —	81 —
Riscatto 5%	99 —	99 —
C. R. Sard. 5%	91 50	91 50
C. R. Torino 5%	92 50	92 50
» » 4%	92 50	92 50
» » 3½ %	92 —	92 —
I. M. Edison 5%	96 30	96 30
Vetro 5%	93 55	93 55
I. M. I. 5%	97 75	97 75
» 4%	94 30	94 10
» 3½ %	94 85	94 85
» 3%	93 30	93 85
Ed. 5%	92 80	93 05
Istituti 5%	99 50	99 50

AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI		
ISAI		
Cotonif. Ross.		
Fabbrica	1580	
Finlid		
Ital.		
Linif.		2040
Manif.		
MINERALI-METALLIFERI		
Ansaldo		
Ferriere	2610	2615
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ital.	2395	2410
Ist. Italiani		
Ist. Mobiliare	1625	1640
Fon. Imm.	—	1525
Tecnomasio	1500	
Cavi		
Elli		
Il Gatto		

METALMECCANICI		
Ansaldo	360 —	371 —
Breda	331 25	331 —
Caproni	660 —	671 —
Fiat	1500	
Fiat Priv.	690 —	
Fiat Priv. 1 %	—	30 30
Fiat Priv. 2 %	—	30 30
Fiat Priv. 3 %	—	30 30
Fiat Priv. 4 %	—	30 30
Fiat Priv. 5 %	—	30 30
Fiat Priv. 6 %	—	30 30
Fiat Priv. 7 %	—	30 30
Fiat Priv. 8 %	—	30 30
Fiat Priv. 9 %	—	30 30
Fiat Priv. 10 %	—	30 30
Fiat Priv. 11 %	—	30 30
Fiat Priv. 12 %	—	30 30
Fiat Priv. 13 %	—	30 30
Fiat Priv. 14 %	—	30 30
Fiat Priv. 15 %	—	30 30
Fiat Priv. 16 %	—	30 30
Fiat Priv. 17 %	—	30 30
Fiat Priv. 18 %	—	30 30
Fiat Priv. 19 %	—	30 30
Fiat Priv. 20 %	—	30 30
Fiat Priv. 21 %	—	30 30
Fiat Priv. 22 %	—	30 30
Fiat Priv. 23 %	—	30 30
Fiat Priv. 24 %	—	30 30
Fiat Priv. 25 %	—	30 30
Fiat Priv. 26 %	—	30 30
Fiat Priv. 27 %	—	30 30
Fiat Priv. 28 %	—	30 30
Fiat Priv. 29 %	—	30 30
Fiat Priv. 30 %	—	30 30
Fiat Priv. 31 %	—	30 30
Fiat Priv. 32 %	—	30 30
Fiat Priv. 33 %	—	30 30
Fiat Priv. 34 %	—	30 30
Fiat Priv. 35 %	—	30 30
Fiat Priv. 36 %	—	30 30
Fiat Priv. 37 %	—	30 30
Fiat Priv. 38 %	—	30 30
Fiat Priv. 39 %	—	30 30
Fiat Priv. 40 %	—	30 30
Fiat Priv. 41 %	—	30 30
Fiat Priv. 42 %	—	30 30
Fiat Priv. 43 %	—	30 30
Fiat Priv. 44 %	—	30 30
Fiat Priv. 45 %	—	30 30
Fiat Priv. 46 %	—	30 30
Fiat Priv. 47 %	—	30 30
Fiat Priv. 48 %	—	30 30
Fiat Priv. 49 %	—	30 30
Fiat Priv. 50 %	—	30 30
Fiat Priv. 51 %	—	30 30
Fiat Priv. 52 %	—	30 30
Fiat Priv. 53 %	—	30 30
Fiat Priv. 54 %	—	30 30
Fiat Priv. 55 %	—	30 30
Fiat Priv. 56 %	—	30 30
Fiat Priv. 57 %	—	30 30
Fiat Priv. 58 %	—	30 30
Fiat Priv. 59 %	—	30 30
Fiat Priv. 60 %	—	30 30
Fiat Priv. 61 %	—	30 30
Fiat Priv. 62 %	—	30 30
Fiat Priv. 63 %	—	30 30
Fiat Priv. 64 %	—	30 30
Fiat Priv. 65 %	—	30 30
Fiat Priv. 66 %	—	30 30
Fiat Priv. 67 %	—	30 30
Fiat Priv. 68 %	—	30 30
Fiat Priv. 69 %	—	30 30
Fiat Priv. 70 %	—	30 30
Fiat Priv. 71 %	—	30 30
Fiat Priv. 72 %	—	30 30
Fiat Priv. 73 %	—	30 30
Fiat Priv. 74 %	—	30 30
Fiat Priv. 75 %	—	30 30
Fiat Priv. 76 %	—	30 30
Fiat Priv. 77 %	—	30 30
Fiat Priv. 78 %	—	30 30
Fiat Priv. 79 %	—	30 30
Fiat Priv. 80 %	—	30 30
Fiat Priv. 81 %	—	30 30
Fiat Priv. 82 %	—	30 30
Fiat Priv. 83 %	—	30 30
Fiat Priv. 84 %	—	30 30
Fiat Priv. 85 %	—	30 30
Fiat Priv. 86 %	—	30 30
Fiat Priv. 87 %	—	30 30
Fiat Priv. 88 %	—	30 30
Fiat Priv. 89 %	—	30 30
Fiat Priv. 90 %	—	30 30
Fiat Priv. 91 %	—	30 30
Fiat Priv. 92 %	—	30 30
Fiat Priv. 93 %	—	30 30
Fiat Priv. 94 %	—	30 30
Fiat Priv. 95 %	—	30 30
Fiat Priv. 96 %	—	30 30
Fiat Priv. 97 %	—	30 30
Fiat Priv. 98 %	—	30 30
Fiat Priv. 99 %	—	30 30
Fiat Priv. 100 %	—	30 30

ELETTRICI		
Elettr. Priv.		
Elettr. Priv. 1 %	—	—
Elettr. Priv. 2 %	975 —	969 —
Elettr. Priv. 3 %	—	—
Elettr. Priv. 4 %	1495	1500
Elettr. Priv. 5 %	—	—
Elettr. Priv. 6 %	—	1360
Elettr. Priv. 7 %	—	—
Elettr. Priv. 8 %	—	—
Elettr. Priv. 9 %	—	—
Elettr. Priv. 10 %	—	—
ALIMENTARI		
Alimentari	—	—
Alimentari 1 %	—	—
Alimentari 2 %	—	—
Alimentari 3 %	—	—
Alimentari 4 %	—	—
Alimentari 5 %	110 —	120 —
Alimentari 6 %	—	—
Alimentari 7 %	—	—
Alimentari 8 %	—	—
Alimentari 9 %	—	—
Alimentari 10 %	—	—
DIVERSI		
Diversi	—	—
Diversi 1 %	—	—
Diversi 2 %	—	—
Diversi 3 %	—	—
Diversi 4 %	—	—
Diversi 5 %	—	—
Diversi 6 %	—	—
Diversi 7 %	—	—
Diversi 8 %	—	—
Diversi 9 %	—	—
Diversi 10 %	—	—
CINEMATOGRAFICI		
Cinematografici	1530	1540
Cinematografici 1 %	—	1710
Cinematografici 2 %	—	—
Cinematografici 3 %	—	—
Cinematografici 4 %	1690	1695
Cinematografici 5 %	—	—
Cinematografici 6 %	—	—
Cinematografici 7 %	1773	1780
Cinematografici 8 %	500	500
Cinematografici 9 %	235	230
Cinematografici 10 %	—	—
IMMOBILIARI		
Immobiliari	—	—
Immobiliari 1 %	—	—
Immobiliari 2 %	—	—
Immobiliari 3 %	—	—
Immobiliari 4 %	—	—
Immobiliari 5 %	604 —	600 —
Immobiliari 6 %	—	—
Immobiliari 7 %	—	—
Immobiliari 8 %	—	—
Immobiliari 9 %	—	—
Immobiliari 10 %	—	—

A TORINO — Riunione ancora povera di affari e di significato. La quota azionaria, dopo avere accennato a moderate battute di miglioramento, ripiega su un fondo genericamente ben tenuto, con scarse variazioni dai prezzi di ieri e con qualche indicazione di limitato regresso.

Migliori le Vecchi Unico, la Fiat, le Sip.

Titoli di Stato e obbligazioni interessati da una maggiore attività da parte dei compratori: su entrambi i settori si delinea un misurato processo di recupero.

Dopoborsa salvo qualche offerta sui prezzi inferiori, mentre più tardi il fondo resta più controllato, pur risultando di qualche frazione in ribasso nei confronti dei prezzi registrati durante la seduta.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623; dollaro canadese 650; franco svizzero 146,85; fiorino olandese 168,25; franco belga 12,575; franco francese 153; sterlina G.B. 1675; marco germanico 147,65; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina sen 6700-6900; marengo svizz. 5000-5700; sterlina carta unitaria 1660-1700; dollaro carta 633-637; franco svizzero 148-149; franco francese 154-157; oro fino 715-758; argento 30-36,50.

A MILANO — La riunione di stamane si è presentata assai scarsamente attiva. Ciò malgrado, l'intonazione risultava sostenuta, specie per ciò che concerne la Finsider e i titoli del suo gruppo, nonché taluni valori a più larga base azionaria, come la Fiat e la Catini, ben resistenti sui livelli precedentemente raggiunti. Fra i tessili, in lieve progresso le Cantoni, e le Lanerossi; fra gli elettrici ben tenute Edison, Sip e Stet. Lievemente più calme le Italgas.

Prezzi: Generali 22.850; Fibre 2360; Viscosa 1690; Finsider 670; Montecatini 2790; Centrale 3400; Fiat 1406; Nebbiolo 26,75; Edison 2849; Sip 1895; Terni 330; Unes 998,50; Stet 2430; Ramona Tocchetti 602; Anic 2600; Saffa 1915; Italgas 1542; Rumianca 1488; Borgo 13.850; Balcamenti 14.450; Pirelli 3440; Pirelli & C. 3115.

Prezzi informativi: sterlina ora 6575-6675; marengo 6525-6125; sterlina unitaria 1650-1710; dollaro carta 636-635; franco svizzero 148,50-149; franco francese 156-155; oro fino 715-725; argento 32,50-35.

A GENOVA — Spostamenti minimi nei due sensi, non modificano l'atteggiamento sostanziale del mercato che è sempre scarso di affari e privo di interesse. Migliorano Catini, i titoli del gruppo Finsider, mentre la Fiat realizza tre punti. Calmi gli alimentari.

Prezzi: Finsidar 669; Catini 2785; Ilva 666,50; Fiat 1686; Edison 2843; Eridania 5960.

A FIRENZE. — Riunione con pochissimi affari stamane in Borsa. Il listino ha raccolto questi prezzi: Rasiom 1645; Centrale 3130; Viscosa 1536; Montecatini 1699; Terni 330; Fiat 1496; Valdarno 2315; Immobiliare 606.

L'amm. Briscoe a Roma per una visita a Gronchi

Roma, martedì sera.

E' giunto oggi alle 11,15, all'aeroporto di Roma, per una visita ufficiale al Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, l'ammiraglio Robert P. Briscoe, comandante delle forze alleate del Sud-Europa.

La questione di Gaza e Aqaba

Attesa all'O.N.U. la risposta di Ben Gurion

NEW YORK, martedì sera.

L'ambasciatore Abba Eban, capo della delegazione israeliana in seno alle Nazioni Unite, è stato richiamato a Tel Aviv dal suo governo per consultazioni. In seguito a ciò l'Assemblea generale ha rinviato sino a giovedì la conclusione del suo dibattito sul Medio Oriente. E' da supporre che anche il governo americano attenderà, prima di prendere decisioni definitive sulla questione, l'esito del viaggio di Abba Eban a Tel Aviv.

Nella capitale israeliana l'ambasciatore riferirà personalmente al Primo ministro Ben Gurion ed ai Gabinetto israeliano in merito alle reazioni suscitate negli Stati Uniti e all'ONU dal rifiuto di Israele di ritirarsi dalla zona di Gaza e di Aqaba, in territorio egiziano, nonostante le garanzie offerte dagli Stati Uniti contro il ripetersi di atti d'aggressione da parte dell'Egitto.

Un portavoce del ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato ieri sera: frattanto, che l'ultima nota fatta pervenire dagli Stati Uniti al governo di Tel Aviv non contiene alcuna formale garanzia alla libertà di navigazione delle navi israeliane nelle acque del golfo di Aqaba e alla sicurezza delle frontiere di Israele. La stessa portavoce ha quindi criticato l'atteggiamento degli Stati Uniti verso Israele che, secondo il governo di Washington, dovrebbe accontentarsi di assicurazioni verbali da parte dell'Egitto il quale, secondo quanto è stato affermato, ha violato impunemente i più elementari principi della legge internazionale. Il portavoce ha concluso che Israele non può accettare in alcun modo la situazione di fatto venutasi a creare in seno alle Nazioni Unite, dove si stanno adottando «due pesi e due misure».

Eban si reca a Tel Aviv da solo, in quanto il suo ministro degli Esteri, signora Golda Meir, non è in condizioni di salute tali da poter affrontare il viaggio. L'ambasciatore prevede che rimarrà assente una settimana, ma negli ambienti diplomatici si ritiene che il viaggio sarebbe stato reso indispensabile dalla minaccia di sanzioni che grava su Israele.

Ieri il ministro degli Esteri egiziano, Mahmud Fawzi, ha conferito con il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld. Si ritiene che il colloquio abbia avuto per oggetto il Canale di Suez. La notizia che l'Egitto si è rifiutato di autorizzare gli equipaggi dell'ONU ad attraversare il Canale il rifiuto del pontone «Edgar Bonnet» ha suscitato a New York un profondo senso di costernazione.

L'on. Dugoni gravissimo per uno scontro a Sesto

Il parlamentare del PSI era al volante della sua "Giulietta"

MILANO, martedì sera.

L'on. Eugenio Dugoni, deputato al Parlamento per il P.S.I., è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Niguarda in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto questa mattina a Sesto San Giovanni. Con l'on. Dugoni è stato pure ricoverato in gravi condizioni all'ospedale il commerciante Bruno Vocaro, di 61 anno — manteovano come il deputato — il quale viaggiava al suo fianco.

L'incidente è accaduto verso le 9,30. L'on. Dugoni pilotando la sua automobile «Giulietta» stava percorrendo la via Clerici a Sesto, in direzione di Milano, da dove aveva intenzione di proseguire per Mantova. Giunto all'incrocio che immette al «Kondè» l'on. Dugoni si è visto improvvisamente davanti un grosso autocarro. Malgrado la brusca frenata la collisione è stata inevitabile. L'autovettura si è ridotta ad un ammasso di rottami dai quali sono stati estratti con molta fatica i corpi insanguinati dei due viaggiatori.

I medici dell'ospedale Niguarda si sono riservati la prognosi sull'on. Dugoni, giudicata per il sig. Vocaro che presentano ferite in tutte le parti del corpo. La diagnosi, per l'on. Dugoni è di grave contusione al dorso lombare destro con fratture costali multiple e sospetta lesione renale. L'autista del camion, il milanese Remo Vocaro, è rimasto illeso.

Eugenio Dugoni è nato il 24 marzo 1907. Laureato in giurisprudenza ed in economia e commercio esplica la sua attività professionale come dirigente d'industria. Nel dopoguerra fece parte del movimento di resistenza ed del P.S.I. in Piemonte, fu membro della Consulta nazionale, deputato all'Assemblea della IV Commissione parlamentare Finanze e Tesoro.

L'attrice Marta Toren è morta a trent'anni per una malattia al cervello

Marta Toren morta stamane in un ospedale di Hampstead dove si trovava ricoverata

(In sesta pagina i particolari della improvvisa fine della bella attrice svedese)

Domani si sposa a Cannes la figlia di Giovanna di Savoia

Cinque ex-re alle nozze di Maria Luisa di Bulgaria

Un arciprete russo unirà la principessa a Carlo di Leiningen - Sulla Costa Azzurra sono già arrivati Umberto II, Simeone, Faruk, Zog, Pietro II, le ex-regine Alessandra di Jugoslavia e Geraldina di Albania e la contessa di Parigi - La suggestiva e pittoresca cerimonia con il rito greco-ortodosso - Misiera sulle tappe del viaggio di nozze: forse gli sposi si recheranno prima a Cannes e concluderanno la luna di miele nel Venezuela

La principessa Maria Luisa, figlia di Giovanna di Savoia

Cannes, martedì sera.

«Mai la memoria di albergatore — o dice il signor Beausoleil, direttore del "Majestic" di Cannes — mi ricorderà altrettanti preparativi per un matrimonio principesco. E ne sono stati! ». Cinquanta, in quarantotto ore, in questa città e nella pittoresca chiesa russa che domani accoglierà Maria Luisa di Bulgaria e Carlo di Leiningen per unirli nel rito greco-ortodosso, convengono benedetti dallo stesso arciprete mitrato Nicola Sobolev la bella Sonia della Gherardesca e Nicola Romanov, cugini degli sposi attuali. Anche allora, come oggi, il tempo aveva fatto i capricci e le colline intorno erano spruzzate di neve, ma poi il sole aveva baciato la bionda chioma di Sonia come bacerà domani, si spera, la fulva capigliatura di Maria Luisa.

Questo nozze italiche, sono di molto maggior rilievo per il numero così rilevante di sovrani in esilio, pretendenti al trono e nobili del Gotha che circonderanno i giovani sposi. L'importanza dei presenti conferirà naturalmente solennità al rito malgrado il desiderio di Giovanna di Bulgaria la quale, consapevole dei dolori che sta attraversando il suo Paese e che essa condivide, ha voluto limitare gl'inviti alle nozze agli stretti parenti e a pochi amici intimi. Tuttavia, sono già qui a Cannes per la lieta circostanza cinque ex-sovrani: Umberto II, Simeone, Faruk, Zog, Pietro II e le ex-regine Giovanna di Bulgaria, Alessandra di Jugoslavia, Geraldina di Albania. I principi e la principessa sono trentadue, dieci i duchi e le duchesse e uno stuolo di discendenti di ogni nazionalità.

Non è facile raccapezzarsi nelle parentele, ma basta citare le casate più prossimi con uno o più membri: oltre a quattro principi di Leiningen di casa Hohenzollern, Loewenstein, Coburgo, Reuss, Baden, ci sono Vittorio Emanuele di Savoia, il duca di Genova, i duchi di Aosta, Pistoia e Bergamo, quattro principi Romanov, tre principi di Jugoslavia, le duchesse d'Aosta, di Borbone Parma, di Nemours, i Thurn und Taxis. Il pronipote dell'ultimo zar di Russia, sarà padrino degli sposi, la principessa Praskovia Romanov sarà madrina (sul rito ortodosso non vanno i testimoni).

Questi e moltissimi altri sono gli invitati, quasi tutti stretti parenti di quali si aggiungono rappresentanti Pan Gaia reale italiana, la marchesa Rina Leonardi, il barone Eugenio Cellario - Serventi, il marchese Emilio Marini Clarelli, il conte Pietro Gliberti, il conte Franco Tola.

La contessa di Parigi è arrivata da vari giorni e le ha tenuto dietro Faruk giunto ieri da Roma di ultimo umore (si ha raccontato un ispettore di polizia francese che fa abitualmente il controllo passaporti sui treni internazionali, che l'ex-sovrano d'Egitto lo ha riconosciuto e gli ha detto: «Vattene un giorno d'Egitto lo ha riconosciuto e gli ha detto: «Vattene un giorno a colazione da me a Montecarlo»).

Faruk sembra sempre che stia cercando una villa da quelle parti, ma non l'ha ancora trovata. Zog invece sta comprandone una. Egli è ormai stabilito a Cannes da oltre un anno con la bella moglie Geraldina dagli occhi di lapislazzuli, le sue sorelle, due nipoti, alcuni aiutanti di campo e qualche domestico. Il figlio Leka, un giovanotto diciottenne alto 1,87, è di recente entrato alla famosa scuola inglese di Sandhurst. Zog è in cattive condizioni di salute e fa vita molto ritirata scrivendo le sue memorie. Anche Pietro II e Alessandra di Jugoslavia vivono abitualmente a Cannes. Anch'essi si sono organizzati una vita di lavoro comune ai tempi che non sono sempre facili per gli ex-sovrani.

Maria Luisa e Carlo di Leiningen

Carlo di Leiningen

Molti regali sono giunti da ogni parte ai giovani sposi. Particolarmente gradito il bracciale e il portacipria d'oro offerto dai nobili torinesi. Sono in atto sottoscrizioni in varie città italiane fra cui Torino, Milano, Genova e Roma. Particolarmente commoventi gli omaggi degli artisti bulgari.

Stasera fra le 21,30 e la mezzanotte nel salone del «Majestic» sarà offerto un cocktail per trecento invitati e si ballerà fino a mezzanotte. Domattina Maria Luisa e Carlo saranno uniti secondo il rito greco-ortodosso: l'archimandrita con la tiara e il manto d'oro e la gran croce ortodossa tempestata di pietre preziose, i giovani principi si scambieranno l'anello, dopo di avere bevuto un sorso di vino nella stessa coppa. Sul loro capi verranno tenute sospese le simboliche corone durate e infine si leggeranno delle lunghe preghiere e dei canti nostalgici i due giovani sposi si scambieranno un duplice bacio e poi, baciate le icone e il pope officiante, gireranno tre volte attorno al tempio dando l'abbraccio a tutti i presenti.

La cerimonia così pittoresca e toccante sarà abbastanza lunga, poi la teoria di macchine ritornerà al «Majestic» dove si svolgerà una semplice colazione. Al tavolo d'onore siederanno i sessanta ospiti più ragguardevoli attorno agli sposi: altre sei tavole riuniranno i principi giovani, da Vittorio Emanuele e Sorilla a Maurino d'Assia e venti altre tavole raccoglieranno gli altri invitati; in tutto duecentoquanta persone.

Il viaggio di nozze è tuttora un mistero. Forse la prima tappa sarà Cascais, poi sembra che i giovani sposi siano attesi da amici italiani a Caracas. Ma la indipendente principessa non ama confidare le sue abitudini e i suoi progetti. E difende in ogni modo il suo segreto.

Maria Rossi

CRONACA CITTADINA

Padre e figlio feriti dal «video»

I televisori che scoppiano

Le eccezionali circostanze in cui può esplodere il tubo elettronico - Il parere dei tecnici

Due persone sono state portate all'ospedale per ferite ed escoriazioni alle gambe prodotte dallo scoppio di un televisore. Sono padre e figlio: il signor Giacinto Darbesio di 50 anni e Luigi di 17 anni, domiciliati in via Campiglia 33. Si erano recati nell'alloggio di una vicina di casa, la signorina Ruscoini che, proprietaria di un apparecchio televisivo, li aveva invitati ad assistere al programma serale. Ad un certo momento il televisore si era arroventato violentemente sprigionando un fumo denso e nero. Nell'interno era scoppiato un incendio e i Darbesio pensarono di portare l'apparecchio fuori sul balcone.

Ma commisero un errore: per spegnere le fiamme che già intaccavano il mobile di legno, gli rovesciarono sopra un catino d'acqua. Uno schianto fragoroso e il televisore andava in frantumi; le schegge lanciate tutt'intorno raggiungevano i Darbesio alle gambe ferendoli profondamente.

Chi possiede un apparecchio televisivo — è grazie l'opinione dei tecnici della Rai — possiede in nello stesso tempo un ordigno esplosivo sufficientemente pericoloso. Lo schermo su cui appaiono le immagini che ci dilettano la serata è in realtà la parete terminale di un tubo nel quale è praticato un vuoto quasi assoluto. L'atmosfera vi preme contro con una spinta che si può valutare sulle tre tonnellate e questa spinta, se in condizioni normali è validamente contrastata dalla resistenza delle pareti di vetro, può trasformarsi, in casi eccezionali beninteso, in una tremenda forza deflagrante.

Basterebbe un difetto di costruzione del tubo catodico, sfuggito al controllo della fabbrica costruttrice, perchè, sotto l'azione di un repentino cambiamento di temperatura in un sistema dell'involucro di vetro venga improvvisamente a mancare e il tubo si spezzi a causa della tremenda pressione che lo circonda. In questo caso lo scoppio, a differenza di quanto accade in una bomba, avviene dall'esterno verso l'interno: ma i risultati in definitiva rimangono gli stessi per cui tutto intorno all'apparecchio vengono lanciate con violenza minutissime schegge di vetro assai pungenti da un vero lancio deflagrante.

Casi del genere sono tuttavia del tutto eccezionali e teoricamente impossibili. Un pericolo relativamente più frequente è rappresentato da un anormale funzionamento dei circuiti elettronici connessi con il tubo video. In un televisore esistono apparecchiature percorse da correnti ad altissimo voltaggio; ogni Casa costruttrice avverte di non toccare, ma durante il funzionamento, che subito dopo il suo uso, nessuna parte interna dell'apparecchio, v'è il pericolo di rimanere fulminati.

Ma astraendo da questo pericolo può accadere che a causa di un guasto due fili entrino in contatto, in queste condizioni il corto circuito che ne segue determina la fusione dei conduttori ed anche l'incendio dell'apparecchio, che si ha il tempo non restituisce al proprietario che circondare il «video» con della coperte per soffocare le fiamme, e subito allontanarsi. Non si dovrà assolutamente commettere l'errore in cui sono incorsi i Darbesio che si hanno rovesciato dell'acqua sopra. L'improvviso raffreddamento del vetro del tubo catodico ha provocato un rio incrinamento e il conseguente immediato scoppio.

Tempo da raffreddori

L'instabilità del tempo ha reso nervosa una tigre dello zoo: una settimana fa faceva caldo, ci si poteva già quasi stendere al sole. Ieri mattina il grosso felino si è svegliato con la gabbia piena di neve. Stamattina è di nuovo sereno, ma per tutta la notte ha soffiato il vento. Anche gli uomini, come le bestie, risentono dei continui cambiamenti di tempo e degli sbalzi di temperatura; raffreddori e influenze sono all'ordine del giorno (f. Moisio)

Ha compiuto almeno una cinquantina di furti

Nei depositi della super-banda attrezzi per scasso ultramoderni

Una collezione stupefacente di ordigni: trapani elettrici, ferri ad «S», martelli in gomma dura, trance portatili - Numerosi fermi eseguiti ancora stanotte, mentre si cerca la refurtiva

La «Mobile», continuando la grande operazione iniziata subito dopo il colpo alla Banca dell'«Alta 1900», ha compiuto stanotte un vasto rastrellamento negli ambienti della malavita.

Quattro giovani, su cui gravano fortissimi indizi, sono stati fermati: essi negano disperatamente ogni accusa ma i funzionari sperano di riuscire a raccogliere prove sufficienti per incriminarli.

Altre persone, una dozzina circa, sono sospettate di essere anch'esse implicate nell'organizzazione: per la maggior parte si tratta di «senza fissa dimora», oppure hanno fatto perdere le loro tracce.

L'operazione della «1900» è forse la più vasta degli ultimi anni: ai due arrestati, Alessandro Clani e Giovanni Cerrati, è stata contestata una decina di «colpi», parte dei quali è stata ammessa dai responsabili. Ma la polizia ritiene che, allargando le indagini ad altre persone, si chiariscano almeno 50 o 60 casi di furti e spera di incriminare una ventina di ladri e ricettatori.

Una piccola parte degli arnesi da scasso trovati

Nel frattempo gli specialisti della «Scientifica» hanno continuato l'esame dell'attrezzatura da scasso sequestrata, di una [illegible] e varietà tali da costituire un primato: la «superbanda» disponeva evidentemente di tecnici di prim'ordine.

E' stupefacente che i ladri disponessero perfino di tipi di serrature, fra i più perfezionati, non ancora in commercio: naturalmente i congegni sono già stati oggetto di attento studio e sono stati trovati anche gli arnesi adatti per scassinarli.

Oltre ai ferri consueti (dai palanchini ai grimaldelli, dalle chiavi false ai «piedi di porco»), arsenale di ogni ladro che si rispetti, fin dal secolo scorso, quando i lastefanti si aggiravano in maglietta a righe e la mascherina sul viso, vi sono attrezzi di nuova creazione: un martello in «gomma dura», un trapano elettrico, alimentato con una batteria, una sorta di trancia portatile, capace di mordere e sgretolare [illegible] relativamente legno o lamiera, dei lunghi ferri ad «S» lunghi fino [illegible] per afferrarsi e qualcuno sporgono dai muri per compiere scalate acrobatiche, perfino ancora impolverati di calcinacci (per raccogliere silenziosamente le macerie alle cadono quando si pratica un «buco»).

I magazzini della Questura risuscitano di tonnellate di refurtiva recuperate: decine di quintali di piombo e rame, ma non mancano ingenti quantità di oggetti di vestiario, scarpe, gioielli, argenteria, macchine per scrivere e calcolatrici. Di buona parte delle cose ritrovate si ignora ancora chi sia il legittimo proprietario.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 6,8
MINIMA	+ 1,4

Il Bollettino meteorologico segnala (notte: temperat. media (notturna): +2,6; ore 8: +4,1; umid. 49 %; press. 729.1. Cielo sereno. Previsioni: Cielo poco nuvoloso. Temper. invariata. - Temperatura a Casale: mass. +7; min. —0,2; ore 8: +3,6.

Cadendo sul tram si rompe una gamba

La trentenne Teresa Artuffo in Barberis, domiciliata in via Villar 28, si trovava ieri a mezzogiorno su una vettura tranviaria della linea 9, guidata dal manovratore Di Noia. D'un tratto, la via Chiesa della Salute, la donna scivolava e, cadendo, si fratturava la gamba destra. Doveva essere portata al Maria Vittoria: guarirà in 40 giorni.

All'angolo dei corsi Vittorio e Inghilterra, il ciclista Davide Pilusi, di 15 anni, di-mercante in via Santa Chiara 60, si è scontrato con una «1900», guidata da Giacomo Casalino. Nell'incidente il Pilusi ha riportato la frattura di una gamba. Al Maria Vittoria è stato ricoverato con prognosi di un mese.

Una strada al buio per un furto di fili

La scorsa notte, come già era avvenuto in alcune strade della borgata Mirafiori, un furto di oltre 400 metri di filo serve per la illuminazione elettrica ha piombato nel buio gli abitanti dell'ultimo tratto della strada del Nobile. Non appena avuta notizia del furto l'Azienda Elettrica Municipale ha provveduto a ripristinare l'impianto.

Un «topo» di alloggi è penetrato ieri nell'abitazione del signor Vincenzo Raretta in via Norrardo 38, scassinando la serratura. Pel ha asportato 200 mila lire di oggetti preziosi. Il furto è stato denunciato al Commissariato Madonna di Campagna.

Un ubriaco cade e si ferisce al capo

Il panettiere Pasquale Giuliani, di 63 anni abitante in via San Donato 5 è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria per una ferita alla testa ed ecchimosi varie. Mentre camminava, in preda di ubriachezza, lungo un marciapiedi di via San Donato perdeva l'equilibrio e cadeva urtando con il capo contro lo spigolo del marciapiedi stesso. Un automobilista di passaggio ha provveduto a portarlo all'ospedale.

Furto d'auto — L'Automobile Club comunica che è stata rubata la «Fiat 1100» nera, targata (con targa di cartone) TO 01305. Altri due furti sono avvenuti stanotte: «Fiat 1400» color latte e con il tetto verde, targata TO 116451, «Fiat 600» blu medio con fodere rosse e il contrassegno dei medici targata TO 196209.

Conferenza «Ipsea» — Il prof. Adam Abruzzi parlerà stasera, alle 21.15, in corso Massimo d'Azeglio 16, su «Applicazione dei metodi del controllo statistico della qualità a problemi generali di produzione».

CORSO IMMINENTE

LA TERRA DEGLI APACHES

AUDIE MURPHY
ANNE BANCROFT
PAT CROWLEY
Regia di JESSE HIBBS

CINEMASCOPE
Technicolor

Stanotte, in 15 giorni, quarto colpo della «banda dei torzieri»

I ladri assaltano la cassaforte dell'«Istituto case popolari»

La brigantesca impresa in una villa di corso Stati Uniti - Scalata una finestra sfondano i vetri e si introducono negli uffici Le pareti blindate resistono agli scalpelli - Fallito anche il tentativo di portare via con un autocarro la pesante cassaforte

Il direttore ing. Boccalatte accanto alla robusta cassaforte

La banda delle casseforti continua la sua azione. Negli ultimi quindici giorni ha compiuto quattro colpi, l'ultimo dei quali nella scorsa notte ai danni dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, che ha la sede in corso Stati Uniti 12.

I primi colpi erano stati attuati il 2 febbraio scorso a borgo San Paolo ai danni della ditta di bottoniera Colombotto Rosso, l'8 febbraio a Collegno negli uffici della ditta Omar, e l'11 febbraio nella falegnameria di Giuseppe Cesale in via Zumaglia 22. In tutti questi casi i ladri avevano asportato le casseforti non riuscendo ad aprirle sul posto. Stanotte invece non sono riusciti nè ad aprire nè ad asportare la cassaforte.

I ladri non erano evidentemente molto bene informati sulle abitudini dell'ufficio preso di mira. Infatti, come è vero che l'ufficio esatto dell'Istituto maneggia ogni giorno molto denaro contante, è altrettanto vero che ogni sera un furgoncino, debitamente attrezzato per questo scopo, preleva gli incassi per trasferirli all'Istituto bancario San Paolo. Ieri sera nella cassaforte che i ladri volevano rubare c'erano soltanto 40 mila lire.

Il primo ad accorgersi del tentativo di furto è stato il custode dell'Istituto, Giuseppe Roggero di 57 anni, che abita nel cortile del palazzo. Alle sei, andando per aprire gli uffici e fare pulizia, trovava aperta la porta che dall'androne immette alla scala di sinistra del palazzo la quali conducono ai tre piani interamente occupati dall'Istituto. In un primo momento pensava che la moglie la sera innanzi si fosse dimenticata di chiuderla; ma avvanzando di qualche passo constatava che era aperta anche la porta che immette al piano ammezzato dove hanno sede gli uffici della cassa.

Entrando, il Roggero aveva subito la conferma del colpo ladresco: ogni cosa era sossopra, il vetro di una delle finestre che guardano sullo spiazzo antistante il corso era infranto, la cassaforte era stata spostata.

Il custode telefonava immediatamente al direttore dell'Istituto, ing. Alfredo Boccalatte, il quale a sua volta avvertiva il commissariato di S. Secondo. Sul posto si recava per i primi accertamenti il maresciallo Pucci. Più tardi intervenivano anche funzionari della Mobile e dell'ufficio segnaletico; questi ultimi prelevavano numerose impronte.

Per entrare nell'ufficio i ladri si sono aggrappati al davanzale di una delle finestre, hanno sollevato la serranda che peraltro non chiudeva bene, hanno frantumato il vetro e si sono calati nel locale. La loro intenzione era presumibilmente quella di forzare sul posto la cassaforte, ma quando si sono accorti che essa era praticamente invulnerabile date le sue proporzioni e il suo peso (due quintali e mezzo) hanno deciso di portarla via. Ma anche questa impresa era estremamente difficile. I ladri devono aver pensato di fare passare la cassa attraverso la finestra calandola su di un camioncino.

Un più attento studio del progetto deve poi averli disgustati da quello stesso in quanto la massa di oltre due quintali di acciaio precipitando sul piccolo automezzo, sapevano da breve altezza, lo avrebbe sfondato. Non rimaneva che seguire la strada normale: far percorrere alla cassaforte tutto il tragitto dell'ufficio da sotto l'androne, al quale si poteva accedere aprendo il portone dall'interno. Qui la cassaforte poteva essere caricata sul camioncino. Ma il suo peso ha avuto il sopravvento sui ladri i quali, forse anche preoccupati del continuo movimento di macchine e di persone nel cortile, alla fine hanno deciso di abbandonare l'impresa.

Tra la vita e la morte la giovane sposa di via Ottavio Revel

Decisa la separazione legale lui va a letto, lei s'avvelena

Il marito interrogato dalla polizia rivela le cause della tragedia - Una ragazza di Rivoli e due anziani coniugi intossicati nella notte dalle esalazioni del gas

Due giovani donna — una sposata e l'altra nubile — e due coniugi sono stati trasportati all'ospedale, fra ieri sera e le ore 8 di stamane, perchè avvelenati dal gas. Le due giovani sono state ricoverate con prognosi riservata; i coniugi, invece, sono stati dichiarati fuori pericolo. L'episodio più drammatico, che in un primo momento sembrava offrire alla polizia aspetti poco chiari, è quello di cui è stata protagonista la sposa, Mirella Valesan, di 22 anni, abitante in via Revel 5.

Ieri sera la donna litigava aspramente con il marito, Luigi Drago, di 24 anni. Il alterco durava sin verso la mezzanotte; poi i due se ne andavano a letto. Il Drago stava già per addormentarsi quando alle sue narici giungeva un acre odore di gas. Si gettava giù dal letto, impressionato, e correva in cucina. Scopriva così che i rubinetti del fornello erano aperti.

Tornato in camera da letto faceva una scenata violentissima alla moglie perchè nel tentativo di togliersi la vita essa non si era assolutamente curata del fatto che poteva a ripentaglio anche la sua. Poi si vestiva in fretta e furia e si recava dalla suocera, abitante in via Donati n. 22, per preparla all'intervento e di calmare lei la figlia. Ma la donna rispondeva con un diniego.

Il Drago si incamminava allora a malincuore verso casa. Ma strada facendo un pensiero improvvisamente gli balenava alla mente: la moglie, durante la sua assenza, avrebbe di nuovo tentato di avvelenarsi? Allarmatissimo si metteva a correre e in pochi minuti raggiungeva la sua abitazione. Bussava alla porta, ma la moglie rifiutava di aprirgli. Invano cercava nelle tasche la chiave: l'aveva dimenticata in casa. Allora si recava alla polizia e narrava che la moglie si era chiusa in casa e che temeva intendesse suicidarsi.

Due agenti lo accompagnavano. Invano bussavano alla porta dalle cui fessure filtrava odore di gas. Mentre gli agenti tentavano di sfondare la porta il Drago trovava, per caso, la chiave in un taschino in cui prima non aveva frugato. La dava agli agenti che aprivano, entravano nell'alloggio e scoprivano la giovane priva di sensi sul letto.

La facevano trasportare subito con un'autobarella della Croce Verde all'ospedale San Giovanni i cui medici ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata. Il Drago a lungo interrogato nella speranza che alla sua mente potesse tornare qualche particolare che potesse a dare un indirizzo alle indagini; ma purtroppo egli non è stato in grado di aggiungere nulla di nuovo a quanto già aveva narrato.

In un primo tempo alle persone accorse nella sua cascina al richiamo degli spari e delle sue urla il contadino fece il seguente racconto. Tornato da Gassino, dove aveva fatto acquisti di viveri per alcuni giorni, era entrato in casa ed aveva, con sorpresa e sgomento, visto uno sconosciuto fargli[illegible] dalla cucina imbracciando un fucile che gli puntava minacciosamente contro.

L'individuo gli intimò: «Fatti da parte o [illegible] penserà a no ti sparo». Il Vaudetti, sebbene impressionato, dopo un attimo di esitazione gli si buttò contro; con una mano abbrancò la canna del fucile e la deviò verso terra; con l'altra afferrò il malvivente per il collo e strinse con tutta la sua forza. Costui abbigottito per l'inattesa reazione violenta del contadino abbandonò l'arma e si divincolò fino a quando riuscì a liberarsi dalla stretta ed a fuggire. Nonostante la furiosa colluttazione ebbe cura di non lasciare una grossa borsa in cui aveva caricato il magro bottino fatto: un paio di scarpe, mezzo chilogrammo di [illegible] alcuni biscotti, sei uova e due litri di vino.

Il Vaudetti uscì sull'aia ed esplose in aria un colpo di fucile per richiamare l'attenzione delle persone abitanti nelle cascine vicine. Agli accorsi egli spiegò affannatamente che cosa gli era accaduto: allora dalla vicina villa di un professionista si telefonò ai carabinieri di Gassino che si recarono subito sul posto ed effettuarono una vasta battuta nella zona che però non diede risultato alcuno.

Calmatosi il Vaudetti precisò ai carabinieri che l'aggressore era un uomo sui 30 anni, malamente vestito, bruno di capelli di media statura, che parlava con uno strano accento; gli sembrava — ma non ne era certo — che avesse il volto in parte celato da una mascherina carnevalesca. Aggiunse che mentre lottava con lui dal fucile (che era di sua proprietà e che il bandito aveva staccato dalla parete della cucina a cui era appeso) partì un colpo che per fortuna non lo raggiunse.

In base a queste indicazioni i carabinieri fermarono i componenti una carovana di zingari che da alcuni giorni era in sosta presso Gassino. Tutti furono condotti in caserma ed a lungo interrogati. Si sospettava che l'aggressore potesse essere uno dei componenti la carovana: e tale sospetto pareva avvalorato dal fatto che il marito di una zingara risultava attualmente assente e nessuno era in grado di dire dove fosse. Dopo averli a lungo interrogati il maresciallo ritenne però che contro di loro non vi fossero elementi sufficienti per trattenerli e li rilasciava in libertà.

La trovata dello spasimante è finita male

Si traveste da lepre e la fidanzata sviene

Interviene il futuro suocero che lo picchia a sangue

Al primo piano di via Cellini n. 70 abita il signor Giovanni Ghiggiolio, di 48 anni, un impiegato del settimo stipendio e coniugato per timidezza. Al secondo piano è alloggiata una graziosa signorina, Anna Lisa Verroni, di 20 anni di cui da tempo il Ghiggiolio era segretamente innamorato. L'uomo non aveva mai avuto il coraggio di confessare la propria passione alla giovane ma lasciava sempre capire che i suoi sentimenti erano ricambiati.

Spirando dalla porta del suo alloggio aveva notato che i genitori della Verroni erano usciti lasciando la figlia sola in casa. In un primo momento il Ghiggiolio pensò di fare una telefonata. Scartò l'idea per quella più risolutiva di recarsi direttamente da lei a dichiararle a voce il suo affetto.

Ma poi, la timidezza lo raffreddava quasi subito e gli suggeriva un'altra idea davvero poco felice. Quella di travestirsi con un costume da lepre, di velluto bianco, acquistato in occasione del carnevale. Pensò che l'apparire alla ragazza così truccato l'avrebbe commossa e fatta ridere cosa necessaria perchè egli potesse sentirsi a suo agio di fronte a lei. Ma quando la Verroni, venuta ad aprirgli la porta, si vide di fronte il grosso leprone, venne colta da un orlo di terrore e svenne.

Il Ghiggiolio, scoltano e avvilito, la raccolse fra le braccia e la portò sul divano. Proprio quando stava per adagiarvela tornarono i genitori: il padre vedendo quella specie di mostro chino sulla figlia perse il lume della ragione; gli si lanciò contro e picchiò col pugni con quanta forza aveva addosso. L'avventura del Ghiggiolio si è conclusa all'ospedale dove i sanitari lo hanno medicato per ferite al viso giudicate con 10 giorni di guarigione.

LE CAREZZE, GLI SCOMPIGLI VOI VEDRETE IN

PADRI e FIGLI...

PERÒ IN MEN CHE NON SI DICA TUTTO ACCOMODA

De Sica!

La misteriosa aggressione di domenica a Gassino

Lo sparatore si aggira per le campagne

Interrogatorio di un gruppo di zingari - Il bandito sarebbe un giovane di media statura che parlava con accento straniero - Particolari ancora oscuri

Due giorni di indagini svolte dai [illegible] di Gassino sull'aggressione di cui è stato vittima il contadino Benedetto Vaudetti, di 45 anni, proprietario della cascina «Mota», posta su un cocuzzolo a 6 chilometri dall'abitato, non sono valse a far acquisire alcun elemento utile a gettar luce sull'episodio. Il Vaudetti è stato più volte a lungo interrogato nella speranza che alla sua mente potesse tornare qualche particolare che potesse a dare un indirizzo alle indagini; ma purtroppo egli non è stato in grado di aggiungere nulla di nuovo a quanto già aveva narrato.

In un primo tempo alle persone accorse nella sua cascina al richiamo degli spari e delle sue urla il contadino fece il seguente racconto. Tornato da Gassino, dove aveva fatto acquisti di viveri per alcuni giorni, era entrato in casa ed aveva, con sorpresa e sgomento, visto uno sconosciuto fargli[illegible] dalla cucina imbracciando un fucile che gli puntava minacciosamente contro.

L'individuo gli intimò: «Fatti da parte o [illegible] penserà a no ti sparo». Il Vaudetti, sebbene impressionato, dopo un attimo di esitazione gli si buttò contro; con una mano abbrancò la canna del fucile e la deviò verso terra; con l'altra afferrò il malvivente per il collo e strinse con tutta la sua forza. Costui abbigottito per l'inattesa reazione violenta del contadino abbandonò l'arma e si divincolò fino a quando riuscì a liberarsi dalla stretta ed a fuggire. Nonostante la furiosa colluttazione ebbe cura di non lasciare una grossa borsa in cui aveva caricato il magro bottino fatto: un paio di scarpe, mezzo chilogrammo di [illegible] alcuni biscotti, sei uova e due litri di vino.

Il Vaudetti uscì sull'aia ed esplose in aria un colpo di fucile per richiamare l'attenzione delle persone abitanti nelle cascine vicine. Agli accorsi egli spiegò affannatamente che cosa gli era accaduto: allora dalla vicina villa di un professionista si telefonò ai carabinieri di Gassino che si recarono subito sul posto ed effettuarono una vasta battuta nella zona che però non diede risultato alcuno.

Calmatosi il Vaudetti precisò ai carabinieri che l'aggressore era un uomo sui 30 anni, malamente vestito, bruno di capelli di media statura, che parlava con uno strano accento; gli sembrava — ma non ne era certo — che avesse il volto in parte celato da una mascherina carnevalesca. Aggiunse che mentre lottava con lui dal fucile (che era di sua proprietà e che il bandito aveva staccato dalla parete della cucina a cui era appeso) partì un colpo che per fortuna non lo raggiunse.

In base a queste indicazioni i carabinieri fermarono i componenti una carovana di zingari che da alcuni giorni era in sosta presso Gassino. Tutti furono condotti in caserma ed a lungo interrogati. Si sospettava che l'aggressore potesse essere uno dei componenti la carovana: e tale sospetto pareva avvalorato dal fatto che il marito di una zingara risultava attualmente assente e nessuno era in grado di dire dove fosse. Dopo averli a lungo interrogati il maresciallo ritenne però che contro di loro non vi fossero elementi sufficienti per trattenerli e li rilasciava in libertà.

Invitata in auto è aggredita e percossa

Una giovane di 23 anni è stata ricoverata ieri sera poco dopo mezzanotte all'ospedale San Giovanni. Aveva il volto sfigurato dai graffi e delle percosse. Interrogata dall'agente di servizio ha dichiarato di essere stata aggredita da un gruppo di giovinastri all'uscita da una sala da ballo di via Principe Tommaso.

La ragazza si chiama Ililda Tardini e abita in via San Francesco d'Assisi. Era uscita a ballare verso le 21. Alle 0,30 lasciò il locale. Nella porta un giovanotto col quale aveva ballato, si offrì di accompagnarla a casa in auto, e lei accettò. Sulla vettura però c'erano altri due uomini. Come la Tardini si pedette questi l'afferrarono alla gola percuotendola selvaggiamente. Quindi la macchina si avviò per corso Vittorio verso il Po. All'angolo di via Ormea la Tardini fu fatta scendere.

Stordita e dolorante si avviò a piedi verso l'ospedale dove i medici l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni. Il commissariato San Salvario ha iniziato indagini per assicurare i tre aggressori. La Tardini ha potuto infatti rilevare il numero di targa della vettura sulla quale è stata portata all'ospedale.

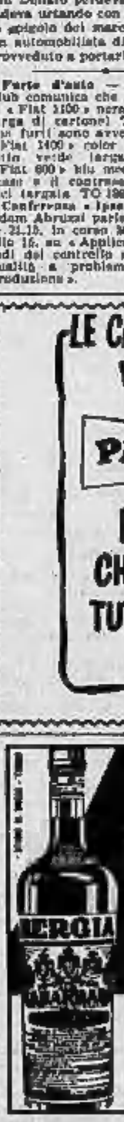
Echi di cronaca

SIGNORE, per i Vostri abiti da sera, traverse degli eleganti e originali modelli; di scarpette e sandali in raso di tutte le tinte. Confezione su ordinazione [illegible] via Bonl'Aportino 6.

CASAMIGLIA mobili, rateazioni, sconti[illegible], mobili usati, garanzia; via Garibaldi 6, telefono 551-197.

FASSIO
Gala Cinematografica - Via G. Medici 112
Il vero divertimento familiare
TUTTE LE [illegible] alle 21,30
VARIETA'
DANZE
CANTO

RABARBARO BERGIA
TORINO
IL VERO AMICO DEL FEGATO



VERMOUTH BERGIA
Il classico di Torino

TOTÒ PEPPINO DE FILIPPO
totò, peppino E I FUORILEGGE
FRANCO INTERLENGHI · DORIAN GRAY · MARIA PIA CASILIO · [illegible] CANTERINO... TITINA DE FILIPPO, TEDDY RENO
DOMANI AL VITTORIA
TOTÒ PEPPINO DE FILIPPO
totò, peppino E I FUORILEGGE
FRANCO INTERLENGHI · DORIAN GRAY · MARIA PIA CASILIO · [illegible] CANTERINO... TITINA DE FILIPPO, TEDDY RENO

La bella svedese

Il capo ufficio mi comunicò:
— In segreteria hanno fatto i conteggi ed è risultato che hai ancora un giorno di ferie.

Non dissi nulla a mia moglie. M'avrebbe obbligato a trascorrerlo in campagna da una sorella, e avrei avuto sempre addosso i tre bambini vivaci e maleducati, e avrei dovuto gonfiarmi del loro cibo grasso e di vini neri e densi. No, no. Sono un tipo sportivo, amante delle passeggiate, della pesca, della solitudine anche, e perciò risolsi di godermi il giorno di ferie in santa pace.

Eravamo ai primi di marzo e l'inverno stava cedendo il passo ai fiori dei mandorli. E un mattino di bel sole tiepido, appena entrato in ufficio chiesi al capo il permesso d'andarmene in ferie per dodici ore.

Il capo guardò la cartella dei lavori e fece un cenno affermativo.

— Bene — dissi — sarà una magnifica giornata: vado a pescare.

Guardai l'ora: erano circa cinque. Mi diressi in fretta alla stazione della corriera. Ero felice, allegro, ma anche un poco timoroso per il sotterfugio che facevo nei riguardi di mia moglie. Le avrei telefonato da fuori, sul mezzogiorno, avvertendola come altre volte che mi avevano mandato in missione e che ci saremmo visti a cena.

La corriera per il lago di C. era già col motore acceso. Feci un balzo, aprii lo sportello che già si muoveva, scivolai sul maledetto predellino, e caddi a capofitto in giù. Mi rialzai subito, con un occhio un po' indolenzito: non era niente, per fortuna. Anche se mi fossi rotto un braccio, la gioia d'una giornata di riposo al sole avrebbe cancellato ogni dolore.

La corriera si mosse. I posti erano occupati da gente che andava ai mercati in provincia, da donne con le scialle nere, da due suore. Alla mia destra, invece, un poltrone più avanti, era seduta una elegante e giovane signorina bionda. Quando girò il volto di profilo ne notai i tratti gentili, anglosassoni, il naso ben modellato, le labbra sottili dipinte di tenue rosa.

Al bivio per il lago di C. la corriera si fermò un solo istante e undici passeggeri a scendere fummo la signorina straniera ed io. Ci guardammo con una impacciata per il fatto di trovarci soli in mezzo alla campagna.

— Buongiorno — dissi — va anche lei al lago?

Mi rispose in un italiano abbastanza chiaro: voleva visitare i dipinti di Gaudenzio Ferrari, e veniva dalla Svezia dopo aver vinto una borsa di studio per l'arte italiana. La informai che la chiesa coi dipinti era prospiciente al lago dove io mi sarei fermato a pescare e che avremmo dovuto fare mezzo chilometro a piedi.

Indossava un cappotto blu chiaro e portava annodato al collo un fazzoletto di seta d'un azzurro identico a quello dei suoi occhi. Era molto giovane. Si chiamava Caddie, che in italiano, mi spiegò, vuol dire Carolina, ed era felice d'aver trovato una giornata di sole e i prati verdi.

Quando giungemmo in prossimità del lago, le indicai la chiesa che ospitava i dipinti.

— Se che non c'è un'altra corriera fino alle quattro del pomeriggio? — le dissi. — Bene. Allora, quando vorrà, venga a trovarmi sulla zattera e mangeremo le trote salmonate insieme, se permette.

Peccato aver sprecato e non più giovane, pensai, riservandola salire il sentiero.

Rosso di capelli, col maglione grigio fino al collo, Gino, il padrone della trattoria e della zattera mi accolse festosamente. Mi conosceva da anni ed ero il primo cliente della stagione. Mi preparò la canna a mulinello, mi procurò le esche, mi offrì un bicchiere di freisa rosata e frizzante. Gli dissi subito che per mezzogiorno chiedesse l'appuntamento telefonico con casa mia, e che a tavola avrei avuto una sorpresa.

Andai sulla zattera. Feci il primo lancio. La temperatura mite mi dava un leggero stordimento. Un morso, una tirata, ecco la prima trota. Piccola di un paio d'etti, nervosa. La staccai con garbo. Ero felice. Avevo appena ributtata l'esca lontana quando, dietro di me, sentii la squillante voce di Caddie, le ragazza svedese:

— Dipingi in restauro — disse — e nessuno può visitare.

S'era tolta il soprabito e l'aveva buttato sull'erba della sponda.

— Vengo sulla zattera — le dissi —, è pulita, e se vuole può pescare anche lei.

Quasi subito venne su la seconda trota, grossa, di forse mezzo chilo. Caddie si divertiva. Tirò fuori dalla borsetta una minuscola macchina fotografica e scattò alcune foto a me, al paesaggio, a Gino ch'era venuto a portar anche a lei un bicchiere di vinello.

Stavamo lì, in silenzio, come inebriati dalla primavera e dal sole. Udii lontano un fischio e poi si vide un treno uscire da una galleria e scomparire in un'altra. La signorina Caddie allungò una mano nell'acqua.

— E' calda — disse.

— Calda per lei che viene dal Polo Nord — io risposi.

— Disturbare il pesce se io mi mettere a fare il bagno? — chiese con grazia.

— No, no — dissi un po' turbato —, intanto io mi ripongo il braccio.

Caddie lasciò la zattera. La vidi scendere fin presso l'acqua e sparire dietro una siepe. Poco dopo percepii vicino il tonfo di un corpo nel lago e subito, a piccole bracciate, vidi avanzare in acqua la bella svedese. Rittai l'esca. Non volevo guardarla, ma Caddie mi chiamò e mi salutò con un cenno della mano.

— In quel paese usano così — dissi tra me —, che cosa vogliamo farci.

Intanto, all'aperto, presso la sponda, Gino apparecchiava la tavola per due con la tovaglia di lino, candida, e dal comignolo della cucina saliva in cielo un ringagnolo di fumo bigio.

Gino mi accennò con l'occhio furbo la ragazza che faceva il bagno.

— Ti raccomando la telefonata per mezzogiorno — gli dissi con tono che voleva essere severo.

La signorina Caddie, ora, era andata al largo e nuotava lasciandosi dietro la spuma bianca.

Passò sulla riva un pastore con un centinaio di pecore.

— La mia verità!! — mi gridò dall'acqua la signorina svedese.

Allora, per evitare che le pecore insudiciassero i suoi abiti, andai a raccoglierli dietro la siepe dov'erano stati abbandonati prima del bagno. In quel momento udii provenire dalla strada il suono d'un clackson. Mi volsi e vidi una jeep della forza pubblica.

— Che vogliono mai? — mi chiese Gino sottovoce.

La jeep si mosse, affrontò la scarpata un po' ripida, e attraverso il prato si diresse lenta verso la trattoria di Gino. Venne a fermarsi davanti a me. Si aprirono gli sportelli: un maresciallo aiutò a scendere un'anziana signora grassa. Mi girò la testa, come m'avessero dato una bastonata: era mia moglie.

— Marta! — gridai. — Marta, che cos'è successo?

Per tutta risposta mia moglie tirò fuori un fazzoletto e si mise a singhiozzare. Io continuavo a chiamarla, sgomento, ma lei continuava a piangere. Mi accorsi di avere sul braccio la biancheria della signorina svedese, e la consegnai subito a Gino.

Mia moglie continuava a piangere. Allora, con vergogna, mi rivolsi al maresciallo.

— E' successo — spiegò con rispetto, ma con un po' d'astio anche —, è successo che la vostra signora stamattina andando a fare la spesa ci è chiusa fuori senza avere le chiavi di casa. E allora è venuta fino al vostro ufficio per prendere le chiavi vostre. Ma voi, si capisce, non c'eravate, e nessuno ha saputo dare spiegazioni sufficienti per rintracciarvi. Quindi la vostra signora, alle nove e venticinque, si è rivolta a noi. E finalmente vi abbiamo trovato.

Ero come inebetito. La signorina Caddie, intanto, era uscita dal bagno, e stava arrivando alla cucina a chiacchierare con Gino.

Finalmente mia moglie, tra i singhiozzi, riuscì a dire:

— Lo so, è colpa mia, è colpa mia!... Ma io non dovevi giungere a questo!...

— Oh, ti giuro, ti giuro, che non c'è stato niente — io rispondevo — ti giuro!...

— Andiamo — disse allora il maresciallo.

Lasciai a Gino trentila lire per il pranzo. Dissi alla signorina Caddie che doveva andarmene e che mia moglie, che è alta, severa, grossa e muscolosa, m'avesse anche una sganascione. Altre volte la aveva fatto, ma stavolta no. Impresa impossibile e sovrumana convincerli che non era vero.

Gino Pugnetti

Silvana Chiaramello, appena sedicenne, figlia dei titolari d'una nota trattoria di Mondovì, è stata eletta, in occasione del Carnevale, Giacometta 1957

RIFATTO IL PROCESSO DOPO 329 ANNI

Nessuna clemenza per il ratto di Lucia a don Rodrigo e all'Innominato

La ricostruzione dei fatti avvenuti nel 1628 a Monza e nel Bergamasco - Gli imputati dichiarati dal direttore dell'ospedale psichiatrico di Varese perfettamente in grado di intendere e di volere - Rifiutata la concessione di qualsiasi attenuante, i giurati condannano don Rodrigo a sei anni di reclusione e l'Innominato a tre

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Il salone d'onore del Circolo della Stampa di Milano, a palazzo Serbelloni, si è trasformato ieri mite in una sala di tribunale: in questo inconsueto tribunale splendidamente e fastoso, si è celebrato, alla presenza di una elegantissima folla, il processo a don Rodrigo e all'Innominato. L'avvincente dibattimento — che è stato al tempo stesso avvenimento letterario, serata mondana e accademia giudiziaria — ha esaminato i *Promessi Sposi* sotto il profilo della giustizia.

Nei due personaggi manzoniani, rinviati a giudizio, pesavano i seguenti capi di imputazione: don Rodrigo doveva rispondere del reato di cui agli articoli 810 e 61 del Codice Penale per avere, con grave minaccia alla persona, costretto il curato don Abbondio a omettere la celebrazione del matrimonio di Lorenzo Tramaglino con Lucia Mondella, commettendo il fatto per motivi abbietti contro persona rivestita della qualità di ministro del culto, e approfittando di circostanze di tempo e di persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa. Il fatto avvenne in quel di Lecco, il 7 novembre 1628.

Don Rodrigo e l'Innominato, in concorso fra loro, dovevano poi rispondere del reato di cui agli articoli 110, 523 e 61 del Codice Penale, per avere, con violenza, sottratta e ritenuta, a fini abbietti, la predetta Lucia Mondella, approfittando di circostanze di tempo e di persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa. Questi fatti avvennero in Monza e nel Bergamasco, nel dicembre del 1628.

Ha presieduto il dibattimento l'avv. Arturo Orvieto; l'Accusa è stata sostenuta dal dottor Ennio Maniga, sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Milano; l'avv. Giovanni Bovio ha assunto la difesa dei due imputati; la parte lesa, raffigurante Lucia Mondella, è stata impersonata dalla dottoressa Elena Parenti.

Su richiesta della Difesa, don Rodrigo e l'Innominato sono stati sottoposti a perizia psichiatrica da parte del prof. Mario Flamberti, direttore dell'ospedale psichiatrico di Varese. E poichè è da escludere che il prof. Flamberti abbia già raggiunta la veneranda età di circa 350 anni, si deve ritenere che la perizia psichiatrica non sia stata eseguita sugli imputati, ma sia pur attentissimo esame del fascicolo processuale, nella fattispecie rappresentato dal romanzo di Alessandro Manzoni.

A conclusione della sua detta esposizione il prof. Flamberti ha dichiarato che sia don Rodrigo sia l'Innominato erano perfettamente in grado di intendere e di volere, e il ha conseguentemente riconosciuti responsabili dei fatti di cui erano imputati.

Per creare, con la più rigorosa verosimiglianza possibile, il clima psicologico, erano stati citati anche due testimoni: il professor Fausto Ghisalberti, dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, e il prof. Cesare Claudio Secchi, direttore del Centro nazionale di Studi Manzoniani di Milano.

I testi hanno giurato di dire la verità, e quindi tutto lascia pensare che essi abbiano assistito ai fatti qui quali essi hanno reso le loro testimonianze. E poichè tali fatti avvennero più di tre secoli or sono, dobbiamo pensare che il prof. Ghisalberti e il prof. Secchi portino molto bene gli anni.

Il Pubblico Ministero, dottor Ennio Maniga, ha cesellato la sua serrata requisitoria chiedendo nove anni di reclusione per don Rodrigo e quattro anni per l'Innominato.

L'avv. Giovanni Bovio ha difeso con straordinaria abilità i due imputati, riuscendo a convincere i presenti, a forse gli stessi giurati, che don Rodrigo e l'Innominato furono vittime di quei tempi tordidi e che, in fondo, si macchiarono di colpe trascurabili. La Difesa ha chiesto che la pena proposta dal P.M. a carico dei suoi patrocinati veniasse ridotta a due anni e quindici giorni per don Rodrigo e a due anni per l'Innominato.

Alla fine del dibattimento, il presidente ha rivolto ai giurati i seguenti quesiti: sussiste il fatto che il reato sia stato determinato da motivi abbietti? Sussiste il fatto che, nel momento in cui ha commesso il reato, don Rodrigo fosse in tale stato di mente, da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità di intendere e di volere?

Al primo quesito la risposta è stata affermativa, mentre è stata negativa al secondo quesito. La formulazione dei predetti quesiti ha però provocato un clamoroso incidente fra l'avv. Bovio, patrono degli imputati, e il presidente del Tribunale avv. Orvieto. L'avv. Bovio ha, infatti, vivacemente sostenuto che la formulazione dei quesiti da parte del presidente fosse avvenuta in modo da suggestionare in misura determinante i giurati.

In effetti, questi ultimi si sono inaspettatamente espressi all'unanimità contro il riconoscimento di qualsiasi attenuante a favore dei due imputati; e ciò è apparso tanto più singolare, in quanto le conclusioni della Difesa erano state accolte dai giurati stessi con evidenti segni di approvazione. La sentenza è stata la seguente: sei anni di reclusione per don Rodrigo e tre anni per l'Innominato.

Vincenzo Rovi

UN GRAVE PROBLEMA PER I CENTRI URBANI

Sotto accusa i fumi che inquinano l'atmosfera

Intervista con il professor A. Giovanardi, organizzatore del convegno di St. Vincent, ove igienisti, ingegneri e tecnici affrontano la complessa questione

Nostro servizio particolare

Milano, febbraio.

Fino a che punto è dolcetria per la nostra salute l'aria inquinata che si respira nei grandi centri urbani? E — interrogativo di drammatica gravità — è vero che tra le cause della maggiore diffusione del cancro dei polmoni non da includersi la azione degli inquinamenti atmosferici? Questi sono sollanto due dei temi che igienisti, chimici, fisici, ingegneri e tecnici di tutto le parti d'Italia dibatteranno in un importante convegno indetto a Saint Vincent.

Indagini delicate

Sull'argomento abbiamo interrotato il presidente del comitato organizzatore della riunione, prof. Augusto Giovanardi, presidente della sezione lombarda della Associazione italiana per l'igiene, eminente scienziato che da anni compie studi ed esperienze in questo campo, col nuovo e vasto fatto di aspetti interessanti per la collettività. Riassumiamo qui brevemente quanto egli ci ha esposto.

«Lo scopo del convegno di Saint Vincent — ha premesso il prof. Giovanardi — consiste nel definire i metodi e i programmi di indagine, ai fini non solo di chiarire i rapporti fra inquinamento da un lato e, dall'altro, malattie e danni ambientali, ma anche nell'intento di predisporre idonei mezzi di difesa sia sul piano tecnico-applicativo, sia su quello legislativo. Insomma, per affrontare il problema, che si presenta grave e complesso, bisogna innanzitutto giungere a chiarirne ogni suo aspetto. E lo scienziato vi accenna all'esame di accertamento, da lui compiuto a Milano in quasi ultimi anni: in punti critici della città e dell'area che la circonda sono state collocate 17 stazioni appositamente attrezzate per misurare e analizzare l'inquinamento atmosferico. Esiste poi una dicitellenza attrezzatura mobile sistemata su un automezzo, che si sposta ovunque si verifichino occasionalmente particolari circostanze meritevoli di indagine. Le stazioni ha creato strumenti adatti allo scopo. Esiste per esempio l'apparecchio di Owens che permette di chiarire il mistero dei grandi, talora straordinariamente piccoli, che costituiscono una delle cause di inquinamento: lo strumento li ingrandisce di mille diametri, permette di contarli, misurarne il diametro, apprezzare la loro natura (carbone, polvere, cenere, ecc.).

L'«affezione da smog»

Numerose possono essere le cause di inquinamento, ma per i grandi centri urbani hanno il massimo n. 1 è costituito dai prodotti della combustioni domestiche e industriali. Nelle gradualoria figurano poi gli scarichi dei motori e benzina e a nafta; ma le indagini compiute in proposito hanno dimostrato che, per ora, questo speciale aspetto del problema non presenta ancora seri caratteri di pericolosità. L'attenzione deve perciò concentrarsi soprattutto sulla situazione creata dalle caldaie a carbone e a nafta dei termosifoni e degli stabilimenti industriali. Non di rado il loro funzionamento è caratterizzato da una combustione incompleta; la conseguenza consiste nella formazione di fumo (fuliggine e sostanze catramose), ossido di carbonio, idrogeno, idrocarburi, ecc. — i protagonisti di quell'inquinamento che, in città come Torino e Milano, è reso più tremendo dalla nebbia. Essi infatti favorisce la stagnazione delle sostanze nocive negli strati più bassi dell'atmosfera; nelle giocelline straordinariamente piccole d'acqua si sciolgono determinati residui della combustione, che in tal modo trovano più facile accesso nei polmoni. A loro volta il fumo, la fuliggine e i rimanenti prodotti della combustione imperfetta favoriscono la formazione della nebbia.

Non pochi fatti oscuri presentano ancora i rapporti che esistono tra la contaminazione atmosferica e gli stati di disagio e di malattia nella popolazione, tuttavia le ricerche compiute specie all'estero in centri urbani a intenso carattere industriale hanno convinto gli scienziati che i vecchi, i bambini e i soggetti in qualche misura menomati nell'apparato respiratorio o in quello cardiocircolatorio sono colpiti con maggior frequenza e più gravemente rispetto ai soggetti normali dalla cosiddetta «affezione da smog», la nebbia satura di fumi.

Pericolo di cancro?

Una questione a se merita l'interrogativo, grave e inquietante, sugli effetti che la contaminazione atmosferica può avere nell'origine del cancro del polmone. Data la serietà del problema bisogna evitare con eguale scrupolo tanto gli infondati allarmismi, quanto il gratuito ottimismo. Le indagini fin qui condotte hanno portato a conclusioni contrastanti. Sono alcuni fatti che avvalorano la tesi secondo la quale l'aria contaminata influirebbe sulla crescente diffusione della terribile malattia. 1) La incremento nei casi di cancro da un lato, e, dall'altro, l'incremento nel consumo di combustibili e di carburanti si sono sviluppati di pari passo, parallelamente, negli ultimi decenni. 2) La popolazioni dei centri urbani registrano una più elevata percentuale di soggetti colpiti da cancro a paragone delle popolazioni rurali, non esposte a contaminazioni atmosferiche. 3) I materiali vari che contribuiscono a contaminare l'aria (fuliggine, polvere da strada catramata, polveri di atmosfera urbana) sono causa di provocare forme di cancro nel topolino. 4) Il carbone contiene in certa misura (3,4) una determinata sostanza — il benzopirene — che gli esperimenti di laboratorio dimostrarono possedere qualità cancerogene. Insomma, la scienza ha dinanzi a sè un problema aperto, folto di incognite.

Furio Fasolo

LA SLAVINA MORTALE NELLA VAL PUSTERIA

Gli alpini furono travolti mentre infuriava la tormenta

La compagnia del Battaglione Bolzano procedeva in fila indiana; ad un tratto per un fronte di oltre 100 metri, l'enorme massa nevosa la investì - Quindici uomini riuscirono a salvarsi "nuotando„ sul mare di neve - Altri otto vennero disseppelliti poco dopo: per tre non c'era più nulla da fare - Le condoglianze del ministro Taviani

San Candido, martedì sera.

Una slavina di gigantesche proporzioni staccatasi da una serie di creste che accompagnano la Valle Vecchia, una laterale della Valle Fiscalina che da Sesto Pusteria porta al Rifugio Locatelli, posto ai piedi delle tre Cime di Lavaredo, s'è abbattuta su un reparto della 141ª Compagnia del battle Bolzano del 6° Reggimento alpini. Gli uomini procedevano in fila indiana, secondo la consuetudine delle marce in montagna e la neve, scivolando a valle velocissima, li ha presi quasi alla sprovvista. Un gruppo di 23 uomini è stato investito in pieno; otto sono stati sepolti sotto una coltre di quasi cinque metri; tre sono deceduti, mentre cinque sono stati salvati dai superstiti e, fortunatamente feriti in modo non grave, sono stati immediatamente trasportati a San Candido. I morti sono: Eugenio Maffei, da Cumiana di Massa Carrara, Luigi Fialdini, da Massa Carrara e Carlo Peolaner, da Renon di Bolzano.

Al comando del capitano Orlandini, la 141ª compagnia da alcuni giorni si era trasferita a Moso per il campo invernale. Ieri mattina gli uomini erano usciti per un'esercitazione in alta montagna: meta il rifugio Locatelli, posto ai piedi delle tre Cime di Lavaredo. Il reparto, composto da un centinaio di uomini, si era portato fino a Sesto Pusteria quindi aveva imboccato la Valle Vecchia: una valle ampia sul principio, angusta nelle ultime rampe che salgono ai duemila metri di quota, fino a una pelletta oltre la quale è il rifugio, obiettivo tattico dell'esercitazione. Il tempo era incerto; nevicava e gli uomini procedevano a ritmo disposti in lunga fila indiana. La nevicata si trasformò ben presto in tormenta oltre i mille metri di quota.

La sciagura accadde improvvisamente verso le 11,30, quando il reparto si trovava sotto gli 800 metri di quota. Per un fronte di oltre un centinaio di metri, la massa nevosa di molte migliaia di metri cubi, staccatasi dallo zoccolo ghiacciato, ha investito il centro della compagnia. Quando gli alpini, l'avvertirono, tentarono disperatamente di porsi in salvo.

La fila indiana si scompose e mentre la slavina rovinava in basso, ventitrè uomini, investiti in pieno, cercarono di «nuotare» mulinando le braccia nel disperato tentativo di rimanere in superficie. Purtroppo un gruppo di uomini, sorpresi da una massa di neve di troppo vasta proporzioni, veniva travolto e sepolto. Seguirono attimi di angoscia, e mentre sul pendio la distesa di neve si rifaceva tranquilla, i superstiti si davano da fare per dissepellire gli sventurati compagni. Venivano usati i recuperi-tonda in dotazione degli alpini durante i campi invernali di risulta con la portare in superficie in breve tempo cinque uomini feriti, ai quali veniva anche praticata la respirazione artificiale. Uno, Ettore Pasi, da Trento, presentava la frattura d'un braccio; gli altri fortunatamente non erano gravi.

Fatte intervenire con urgenza le squadre di soccorso alpino e i militari del campo di Moso, le operazioni per il dissopplimento dei tre uomini ancora mancanti continuavano febbrili. Dopo oltre mezz'ora dalla caduta della slavina riuscivano a trovare due corpi ormai esanimi. L'ultimo uomo mancante all'appello fu trovato dopo due ore. Tutti e tre erano deceduti per asfissia. Le tre salme, trasportate a San Candido sulle barelle dei soccorso alpino, sono state composte nella camera ardente della caserma «Generale Cantore», dove ha sede il battaglione Bolzano.

Nello stesso punto dove ieri è caduta la gigantesca slavina, quarant'anni fa ne era precipitata una valanga che seppellì 12 Kaiserjäger (militari dell'esercito austriaco). Da allora il versante Nord della prima delle tre Cime di Lavaredo non aveva più fatto parlare di sè. Oggi giungeranno a San Candido i familiari delle tre povere vittime. A San Candido si recherà pure il generale Scotti, comandante la divisione Tridentina, che ha la sede del comando a Bressanone. Al comando del 6° Reggimento Alpini è giunto un telegramma di condoglianze da parte del Ministro Taviani.

Enrico Gaia

Alla presenza dei clienti

Un macellaio suicida con stricnina nel caffè

Salerno, martedì sera.

Uno strano suicidio è stato messo in atto dal macellaio quarantatreenne Mario Gargano di Raffaele. Ieri pomeriggio, aperto il negozio, riceveva la visita di alcuni clienti con i quali si intratteneva a discorrere. Ad un certo punto telefonava al vicino bar e si faceva portare un caffè; nella tazzina versava il contenuto di una bustina dicendo alle persone presenti in negozio: «Ho un forte mal di capo e prendo un calmante». Sorbito il caffè, usciva dal banco e si portava fra i clienti; ma alcuni istanti dopo si accasciava al suolo.

I presenti provvedevano con la massima urgenza a trasportare il Gargano all'ospedale. Qui egli dichiarava di essersi avvelenato con della stricnina a causa di dissesti finanziari. Pochi istanti dopo decedeva.

Silvio Gigli in Tribunale per una vicenda di cambiali

Roma, martedì sera.

Silvio Gigli, il noto annunciatore di «Botta e risposta», è comparso ieri mattina dinanzi al Tribunale a seguito di una vertenza sorta per una società cinematografica (di cui egli fu amministratore delegato) produttrice di due cortometraggi intitolati: «Il monastero di Monte Oliveto Maggiore» e «Uno aviatore in Italia». A detta del Gigli, all'inizio della produzione, egli lasciò cinque milioni di cambiali in bianco che dovevano essere utilizzati, in caso di bisogno di fondi. In realtà, invece, la Società provvide ai vari pagamenti con versamenti in contanti.

Dimessosi dalla carica di amministratore delegato, il Gigli apprese con sorpresa che le cambiali, che egli aveva dimenticate in un cassetto, circolavano a sua insaputa, ed alcune di esse erano state anche protestate. Di qui la querela nei confronti dei propri soci Carolina Silvestri e Giustina Minuoni, per aver riempito e messo in circolazione le cambiali stesse, in parte però pagate.

All'udienza di ieri il Gigli ha ribadito la sua tesi, assistito dall'avv. Aldo Cavallo, mentre i difensori degli imputati, avv. Salvatore Lo Masto e Giovanni Urbani, hanno chiesto un ampliamento dell'istruttoria e la citazione di alcuni testi. Il Tribunale ha accolto le richieste della Difesa e ha rinviato il processo all'udienza del 29 marzo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: Gigliotti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-112, Alfieri: 21,15 Billi e Riva nella Rivista «Gli italiani son fatti così». Carignano (Compagnia comica di prosa Nino Taranto), ore 21,15: «Caviale e lenticchie» di Scarnicci e Tarnousi.
Piccolo Teatro: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 17-19 e 21-1 Mo Di Nunzio, cantano T. Marlorana, Joe di Nara Reyna (Valentino): danze ore 21. Castellina: 17 e 21 Orch. Rosacioli. Scuola ballo dir. Mo G. Sampaoli. Eden Danze: ore 21 Pino Sarsicno. Faro Club: 21 Fred Buscaglione. Piccolo: Café chantant, Medici 113. Gandolo Danze: 16,30-21 Mo Leone. Gay Danze: 17 e 21 Orch. Franchi. Hollywood Danze: 21 Turi Golino. La Cicala (Cavoretto): Ristorante; ore 21-24 danze classico Quartetto. La Feria: ore 21 Orch. Nini Rosso. La Serenella 21 Miguel c. Vasquez. Quarta serata gara di valser. Principe Danze: 21 Mario Maschio, canta Gemmy Sandra; dir. Gallo. Smeraldo: 21 Balocco-Viana-Rosso Trocadero: 17 e 21 Zucchari-C. Gilè.

Chatham Night Club (via Teofilo Rossi 2, telef. 46-368): Tony De Vita Quartett - Attrazioni.
Caledonia Danze (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand. Select Club (Cavour 8, t. 44-796): ore 22-3 Vinaschi e suo Quartetto. Le Perroquet (via Goito 13, telefono 62-964): danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. Torino Esposizioni: Tennis 9-12.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La schiava di Cartagine» Gianna Maria Canale, Jorge Mistral, Marisa Allasio, Scope col. Ariston: «Guardione» TotalScope tech., C. Villa, D. Gray, M. Girotti Astor: «Riccardo III» VistaVis. technicolor con Laurence Olivier. Corso: «Web, il coraggioso» con Richard Egan, Dorothy Malone e Cameron Mitchell, Scope technic. Doria: «Amanti... e non giocare» Scope col. R. Brazzi, Glynis Johns. Lux: «La città dei vizi» John McIntire, Richard Riley, M. Grant. Metro-Cristallo: «Peccato di gatità» Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, F. Fabrizi, Matilda. 10.30. Repos: «Istanbul» Scope tecn.. con Errol Flynn, Mia C. Borchers. Vittoria: «Fratelli rivali» Cinemascope tech., R. Egan, D. Paget.

Augustus: «Lisbon» R. Milland, Maureen O'Hara, Claude Rains. Naturama a colori.
Nazionale: «Il ribelle in città» con John Payne e Ruth Roman. Torino: «Elisa» e gli uomini» tecn. I. Bergman, M. Ferrer. Ap. 10

Alexandra: «Fuoco magico» colori, Yvonne De Carlo, Alan Badel. Artorchino: «Non siamo angeli» tech. VistaVis., Humphrey Bogart. Capitol: «Vergine del Reno» con Nadia Gray e Jean Gabin.
Faro: «Fuoco magico» a colori, con Yvonne De Carlo e Alan Badel Fiamma: «A Sud niente di nuovo» tech., A. Lane, Dapporto, Tarunio Glandula: «Lasciami sognare», Frank Sinatra e Shelley Winters. Hollywood Danze: 21 «Di là dello specchio», James Mason, B. Rush, Scope col. Ideal: «Una pellicola di visone», G. Ralli, R. Risso e Comp. Martana nella Riv. «Curiosità» 16.15-21,15. Madel: «I poveri in automobile» e Riv. Bianchi-Lineli 16.15 e 21,15. Massimo: «Agguato sul ponte» tech. CinaSc., M. Pyan, E. Mansi. Principe: «Dietro lo specchio», James Mason, B. Rush, Scope colori. Statuto: «Giustizia è fatta» di Andrè Cayatte.

Adriano: «Aspettami stanera» tech. Betty Grable e Mc Donald Carey. Alcione: «10 anni della nostra vita» e Riviste Baldrini-Cecchetini-Francisca Francis ore 16.15 e 21.15. Alpi: «Il drago verde» con Richard Denning e M. Gales.
La Perla: La strada dell'eternità. L. Caron, G. Gilbert, Argentreg. Regina: «Casablanca».

Asti: «Campana ha suonato» tech. J. Payne, Lisabeth Scott. Ap. 10. Olimpia: Meanaglio rinnegato, col. Fe: «Tiranno del Garda». Porta Nuova: «Orient Express». Romano: «Il segno del pericolo» e Riv. Mucci-Di Giulio 16,15-21,15. San Felice: «I tre ladri», Totò.

Esperia: «Lola Montes» Scope col. Giardino: «La montagna dei 7 falchi» techn., Alan Ladd, E. Scott, Italiano: «Se che mi uccidera», Joan Crawford e Jack Palance. Miralfori: «Gorilla in fuga». Vinaglio: «I 2 compari» Fabrizi.

Ellisse: «Notte di terrore» con Jack Kelly e H. Parolin.
Fréjus: «Corsa infernale» techn., con Howard Duff e B. Stanley. Nuova: I senza Dio, tech., R. Scott S. Paolo: «Incantesimo» technic. CinaScope, Kim Novak, T. Power.

Belgio: «Ragazze di Okinawa». Corallo: «Capitano rosso» techn. con Richard Greene.
Eridano: «Mondo del silenzio» col. Orapa: «Sopra di noi il mare». Radium: «Rapinatori del passo». Vitt. Veneto: «Astronave atomica dr. Quatermass». Brian Donlevy.

Aatra: «La tua donna» con Massimo Girotti e Lea Padovani.
Bernini: «Demone dell'isola» tech. Ellse: «Figli di nessuno» Natwrl. Excelsior: «Incantesimo» tecn. Scope. Kim Novak, Tyrone Power Mamoni Giacosa Pio, assen. mist. Odeon: «Sangue di Cainp» tech. con John Payne e Mona Freeman. Rex: «Pretoria senza legge» tech., George Montgomery, S. Findlay.

Adua Noi cannibali col. Pampanini Ambra: Difendete la città, Bedini. Brasile: «Giungla d'acciaio» Lopez Eri-Dan Amori mezzo secolo. Scopa Fabiano: Peccatrice mari del Sud. Fortuna: Il grande cielo, Douglas. Maior: Sinnua e Laura, col., Finch Nord: «Demone dell'isola» tech., con John Payne e Mary Murphy. Palermo: «Carciatori di teste» col. Sociale: Napoletano nel Far West. CinaScope, R. Taylor, E. Parker. Zenit: ripeso.

Cabiria: «Scandalo di notte», «Calusca»: Banditi dell'autostrada, S. Ingeborg Schuls e P. Boeiger. Italia: «Sogno d'amore» techn. Medusa: «Divisione Folgore». Piemonte: «Tosca» Scope colori, con F. Duval e F. Corsini.
San Carlo: «Diritto di uccidere». Spezia: «Terrore sul treno» Ford.

Alba: «Diario di un condannato» in technicolor con Hugh Hudson. Apollo: «Mondo del silenzio» tech. Diana: «Avventuriero Siviglia» col. Ebe: «Operazione notte».
Edera: «La rosa di sangue».
Lucento: «Anonima dell'11» Conte. Lutrario: «Frustati senza pietà». Roma: «Banditi nella giungla». Splendor: «Figlio di Kocina» te tech., Rock Hudson, Barbara Rush

Ritmi ed N.A.I. - A.G.I.S. — Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino e Colosseo; Teatro Alfieri e Carignano (biglietti all'E.N.A.L.).

Gli Astri: Luna in Scorpione in quadrato a Venere, Nemici, in prevalenza di sesso femminile, che ripiegheranno sulle loro posizioni; tuttavia dovrete stare vigili per non trovarvi troppo allo scoperto sulle difese. Tipi: Scorpione, Toro, Bilancia.
Scorpione: Il pomeriggio sarà ricco eccezionali momenti di equilibrio nel modo di pensare dei vostri collaboratori. Il vostro carattere è il saper delineare una chiara situazione.
Toro: Il massimo beneficio lo trarrete da un incontro inaspettato. Siate audaci e non temete il nemico.
Bilancia: Le relazioni d'amore saranno più che soddisfacenti. Momenti buoni per rialiacciare amicizia interrotte. Serata alquanto noiosa.
A tutti gli altri segni dello zodiaco: Ariete: i dispiaceri in amore saranno numerosi, meglio pensare anche volteral. Gemelli: riuscirete ad interessare una persona molto importante per la vostra vita sociale. Cancro: giornata piuttosto balzana, vi conviene non uscire dal vostro seminato, onde non creare altri grattacapi. Leone: la superbia sta per giocarvi un brutto tiro, malgrado questo però avrete una giornata brillante. Vergine: non tutto il male vien per nuocere, perciò non dementatevi troppo degli intoppi improvvisi. Sagittario: il vostro contegno è esagerato, state pur sicuri che i nemici ripiegheranno più presto di quel che pensiate. Capricorno: siate sfuggiti al colpo unicamente per un caso fortunato, non ripetete l'avventura, non la passereste più così liscia. Acquario: cercate di trarre il massimo profitto dai contatti in società. Una persona sbadatissima dirà l'ultima parola. Pesci: esito incerto, tutto dipende da come avete incominciato. Ritirate l'offerta, non merita la pena di lasciarsi troppo in avanti.

T. Palombisosi.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 11-474

Vigilia della ripresa del processo al Tribunale di Venezia

La ridda di voci e di insinuazioni scatenata dalla tragedia di Wilma

Domani il contrasto-scontro tra il vaggente Dal Duca e l'agente di polizia Servello - Giovedì le deposizioni del generale dei carabinieri Pompei e del col. Zinza - Come fu scoperto il nome di un deputato della R.A.I. l'autore di due lettere anonime - Il maestro Armando Trovajoli smentirà di avere avuto da Piccioni confidenze sulla morte della Montesi - Querela di Zingarini contro l'avv. Augenti

Il loquace veggente Natalino Dal Duca (foto Meazza)

Da uno dei nostri inviati

Venezia, martedì sera.

Le quattro udienze che cominceranno domani, mercoledì, saranno impegnate dalla conclusione delle testimonianze Del Duca-Servello, dagli ufficiali dei carabinieri — il generale Pompei e il colonnello Zinza — che si occuparono delle indagini sul conto degli imputati, e dal gruppo di giornalisti romani che testimonieranno sull'inizio delle voci accusatrici di Piero Piccioni.

Il programma della giornata di mercoledì ha avuto una modifica. Per quella udienza erano stati fissati alcuni testimoni che avrebbero dovuto deporre su circostanze riferenti Piccioni, la Minglopla e la famiglia Montesi. Fra essi c'erano due dipendenti della Rai: lo annunciatore Antonello Piccioni e il maestro Armando Trovajoli, i quali dovevano deporre su un episodio che riguarda Piccioni. Nell'aprile 1954 il giudice Sepe ricevette una lettera anonima che al posto della firma recava la frase: « Uno della Rai che non può dare la sua generalità, per tema di gravi rappresaglie ». In essa, era riferito che Piero Piccioni, in un momento di sconforto, aveva confidato al maestro Armando Trovajoli, suo intimo amico, il avere trasportato in macchina, sulla spiaggia di Tor Vaianica, Wilma Montesi, colpita da collasso cardiaco per eccessivo uso di stupefacenti. Il trasporto sulla spiaggia era stato fatto per annullare una disgrazia, e a tale scopo egli aveva fatto sparire alcuni indumenti intimi della ragazza.

Il giudice affidò la lettera anonima all'allora maggiore dei carabinieri Cosimo Zinza, ordinandogli d'identificarne l'autore, nonchè quello di compiere una perizia grafica sugli scritti di alcuni dipendenti della Rai. Una seconda lettera, intanto, giungeva di nuovo anonima, nella quale si accusavano contrarie ribadite. Le indagini del maggiore Zinza condussero alla identificazione del mittente delle due lettere anonime, e la identificazione fu confermata dal risultato della perizia grafica: autore della rivelazioni risultò l'annunciatore Antonello Piccioni. Egli fu interrogato, ma, sia nella prima che nella seconda deposizione, negò, sebbene in contrasto con l'esito della perizia, d'aver scritto le due lettere.

Interrogato a sua volta, Armando Trovajoli ammise di essere molto amico di Piero Piccioni, ma affermò di non avere mai avuto da lui alcuna confidenza circa la morte della Montesi.

Nella stessa giornata di mercoledì, dovevano pure essere sentiti le testimoni Bruna Grimaldi e suor Vincenza del Buon Pastore (al secolo Margherita Miranda), la prima detenuta al carcere femminile della Manicalte, a Roma, la seconda addetta alla custodia spirituale delle capite.

L'episodio al quale la loro testimonianza si riferisce è costituito dalle precise rivelazioni fatte da Irma Mangiapelo in carcere, e da costei smentite.

Come si è detto, quali testimoni, assieme con Annunziata Giorgi, cameriera dei Montesi, e con Ida Montesi, madre dello zio Giuseppe, avrebbero dovuto esser sentiti mercoledì, ma, appunto a mercoledì è stato rimandato il seguito della lunga deposizione di Natalino Del Duca; nella stessa giornata deporrà il suo antagonista, la guardia di P. S. Francesco Servello, e i due saranno poi messi a confronto. Il tutto occuperà l'intera udienza.

Intorbidato è rimasto il calendario degli altri giorni. L'udienza di giovedì sarà dedicata al generale Umberto Pompei e al colonnello Cosimo Zinza, i due ufficiali dei carabinieri che ebbero compiti importantissimi nelle indagini. All'origine di esse c'è l'allora colonnello Umberto Pompei, e il suo interessamento risale alle prime rivelazioni di Anna Maria Caglio. Quando venne, secondo le sue affermazioni, cominciò ad avere i primi sospetti sulla responsabilità di Piero Piccioni nella morte di Wilma Montesi, e sulla complicità di Ugo Montagna nel mascherare la responsabilità dell'amico — facendo intervenire il capo della polizia dott. Tommaso Pavone nel famoso colloquio serale del 29 aprile — si rivolse ai padri gesuiti Alessandro Dall'Olio e Virginio Rotondi. A essi la Caglio comunicò i propri sospetti e chiese consiglio su come regolarsi.

L'agente di polizia Servello cerca di sfuggire ai fotografi

I padri Dall'Olio e Rotondi compirono una cauta inchiesta, e ne trassero il convincimento che le rivelazioni della Caglio erano sostanzialmente attendibili. Un valido elemento di controllo lo ebbero dalla conferma del colloquio serale di Piccioni e Montagna con Pavone.

Dei fatti narrati dalla Caglio e dei risultati della loro inchiesta, i padri Dall'Olio e Rotondi informarono il ministro dell'Interno on. Fanfani. Questi diede incarico al colonnello Umberto Pompei, comandante della legione carabinieri di Roma, di svolgere le relative indagini.

Nel dicembre '55 il colonnello Pompei interrogò la Caglio, e ne ebbe alcuni foglietti di appunti, nei quali ella ribadiva il suo convincimento che le rivelazioni della Caglio erano sostanzialmente attendibili. Un valido elemento di controllo lo ebbero dalla conferma del colloquio serale di Piccioni e Montagna con Pavone.

Dei fatti narrati dalla Caglio e dei risultati della loro inchiesta, i padri Dall'Olio e Rotondi informarono il ministro dell'Interno on. Fanfani. Questi diede incarico al colonnello Umberto Pompei, comandante della legione carabinieri di Roma, di svolgere le relative indagini.

I padri Dall'Olio e Rotondi compirono una cauta inchiesta, e ne trassero il convincimento che le rivelazioni della Caglio erano sostanzialmente attendibili. Un valido elemento di controllo lo ebbero dalla conferma del colloquio serale di Piccioni e Montagna con Pavone.

Dei fatti narrati dalla Caglio e dei risultati della loro inchiesta, i padri Dall'Olio e Rotondi informarono il ministro dell'Interno on. Fanfani. Questi diede incarico al colonnello Umberto Pompei, comandante della legione carabinieri di Roma, di svolgere le relative indagini.

*Nel dicembre '55 il colonnello Pompei interrogò la Caglio, e ne ebbe alcuni foglietti di appunti, nei quali ella ribadiva il suo

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Intervistato a Roma il nuovo trainer granata

Non piace a Marianovic il Torino chiuso in difesa

"Vorrei portare maggior forza nell'attacco e preferirei vedere la squadra marcare un po' più l'avversario„ - L'allenatore jugoslavo ha una grande fiducia: "C'è la possibilità di risalire„

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

Dopo aver avuto domenica a Firenze il primo contatto con i giocatori che sono stati affidati alle sue cure, il signor Marianovic ha fatto ritorno a Roma, per liquidare definitivamente i legami con la Lazio. Lo abbiamo incontrato nello studio del suo legale, il giovane avvocato Paolo Procetti che ha seguito fin dal principio l'ex-allenatore federale jugoslavo in questa agitata fase della sua carriera sportiva.

Marianovic risponde con ponderato calma alla nostra domanda; gli abbiamo chiesto di rivederci in un breve giudizio per i lettori di Stampa Sera, un giornale che egli ci dice di conoscere già, le impressioni sulla sua nuova squadra. «Ho assistito a due partite del Torino — ci ha risposto Marianovic — contro la Sampdoria e contro la Fiorentina. Non è molto per formulare giudizi, ma è stato sufficiente per rendermi conto di quali siano i punti basilari dell'azione da iniziare. E vorrei cominciare al più presto, nervosità sarà al massimo sarò in sede. Vorrei portare maggiore forza nell'attacco del Torino, che non deve restare solo sulla difensiva; nello stesso tempo preferirei vedere la squadra marcare un po' più l'avversario. Ma questi sono particolari... Un fatto è certo: gli atleti singolarmente e la squadra nel complesso hanno forza e conoscono tecnica abbastanza alte; io credo che in ciò vi sia la possibilità di risalire dall'attuale posizione in classifica che davvero non meritano».

Marianovic mostra evidentemente di aver perfettamente compreso quali siano le vere condizioni del granata: «E' comprensibile — ci dice infatti — il momento di nervosismo e la situazione psicologica, che si aggrava ad ogni partita perduta. Non è facile sanarla, è vero, ma vi si potrà rimediare. Naturalmente non intendo avanzare prospettive miracolistiche; il successo non verrà subito, certo, ma non dispero che il lavoro e gli sforzi reciproci, quelli della squadra e quelli miei ci porteranno anzitutto ad un accordo completo; da questo a rimettervi in sesto definitivamente la strada non dovrebbe essere lunga».

Quando gli abbiamo chiesto su quali linee si svilupperà la immediata azione, il nuovo allenatore del Torino ci ha risposto con molta cortesia, ma fermo che «non è ora il caso di parlarne. Un po' di tempo devo dedicarlo allo studio: le piccole ci sono, inutile negarlo. Bisogna vedere dove sono, e stabilire una graduatoria, per non ricadere negli stessi errori, quali sono le eventuali perdite da mascherare in modo da eliminare il più possibile i difetti».

*Poi Marianovic, con un largo sorriso, ci dice di voler concludere non da allenatore ma da vecchio giocatore di calcio: «In questa veste vorrei a mezzo vostro rivolgere un appello a coloro che sono i protagonisti, né più né meno che i giocatori, della storia di una squadra. Intendo dire i tifosi. Vorrei che i tifosi del "Torino" non abbandonassero il proprio squadro in un momento difficile, ma anzi che le devono maggior appoggio e fiducia proprio allora. E' necessario anche questo per riportare al più buon livello i colori granata, lo dico con tutta la mia lunga esperienza di calciatore e di allenatore. E sicuramente la squadra non deluderà la speranza di coloro che non l'abbandonano.**

Giorgio Nani

Marianovic, il primo a destra, nuovo allenatore della squadra granata

Se Viola non potrà giocare

Juventus: esordio di Capraro

Il portiere Viola

Archiviata, anche nei commenti, la vittoria sul Genoa. Alla Juventus già si pensa alla prossima trasferta, che vedrà i bianconeri impegnati sul campo di Marassi contro la Sampdoria. Puppo ha una sola preoccupazione: chi giocherà in porta? Viola, che domenica scorsa ha anticipato il rientro in squadra per l'indisponibilità della riserva Vavassori, convocato per la nazionale militare, accusa ancora dolore alla gamba, ed i medici hanno consigliato alcuni giorni di riposo. Se non si avrà un miglioramento rapido, Viola domenica non potrà giocare. Ed è per questo che Puppo è in difficoltà: senza il portiere n. 1 e senza il giovane di rinvalzo, necessità di «pescare» nella squadra ragazzi. Capraro sia pertanto attendendo il gran giorno del suo debutto in Serie A. E' un torinese della classe 1938.

Nuove notizie per Garzena, che va gradatamente migliorando, tanto che si spera di poter utilizzare il forte terzino nel «match» di Genova. Non si tralascerà tuttavia di attenderlo, ma di semplice distrazione muscolare.

Per il resto nessuna novità. Ramella sarà sottoposta a visita di controllo a fine settimana, ed è probabile che i medici prevedano alla operazione della gamba. Le previsioni rimarrà ancora a riposo una ventina di giorni.

Lo sgambetto della Spal a "zio Lajos„

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Qualche voce era incominciata a circolare fin da domenica sera a Sampierdarena dove esiste il «covo» dei tifosi blu cerchiati, mentre a Genova nessuno sapeva nulla. Si diceva a Sampierdarena: «Cociler ha avuto oggi dopo la partita un vivace battibecco col presidente Ravano. Si dice che il presidente lo abbia diffidato di "autorità". Ma era troppo tardi per smentirsi sulla verdicità di tali voci. Qualcuno che si azzardò a telefonare a casa di qualche consigliere blu cerchiato non ebbe fortuna. Si seppe soltanto che Ravano aveva convocato subito dopo la partita il Consiglio direttivo, null'altro.

Ieri mattina, invece, sotto l'incalzare delle domande — la Sampdoria non ha emesso al riguardo nessun comunicato ufficiale — il segretario della società si è infine deciso a dire che Cociler aveva chiesto per motivi di salute un periodo di riposo di qualche giorni, che gli erano stati generalmente concessi e che la squadra sarebbe stata perciò affidata temporaneamente alle cure dell'allenatore Piero Rasa. Tutto qui.

Peraltro risulta che nella seduta straordinaria di domenica sera Cociler è stato sospeso dalle sue funzioni di direttore tecnico della squadra blu cerchiato e che ben difficilmente ritornerà sulle sue decisioni. La colpa: doppia contro la Spal è stata quella che ha provocato il disastro praticamente a carico del Sampierdarena, ma occorre aggiungere che le azioni di Cociler erano già da qualche tempo giudicate in ribasso. Si sa che Ravano in questi arrivare, sia pure per gradi, ad una squadra da scudetto, e che non risparmia mezzi a tale scopo. Da tre anni non fa che rinforzare la squadra, e Cociler è stato il suo compilatore di riguardo.

Orbene, mentre che non tutti gli ultimi acquisti abbiano corrisposto all'attesa, anche qualche giocatore già in discreteria da prima di questa stagione. Ad ogni modo le fulminee, brillanti «partenze» della squadra all'inizio del campionato avevano lasciato sperare in un piazzamento di primissimo ordine, ma in seguito la macchina di Cociler incominciò ad incepparsi. Di vittorie esterne non se ne videro più, e la squadra incominciò a sbandare. Poi venne il grave infortunio di Firmani a peggiorare la situazione. La mancanza di un elemento di classe quale Firmani (ripeto) è stato dovere un colpo grave per Cociler. Questi ha cercato dapprima di sostituire Firmani con Torini, poi con Ronzon, e questi se l'era cavata alla meno peggio, essendo egli soltanto una mezz'ala. Ma Ronzon è militare e, come tale, non è in questi giorni più disponibile. Cociler è stato perciò costretto a trovare un quarto centrattacco, e lo ha sbloccato in un Genti che non ha troppi numeri per fare l'ala e, per di più, fino a mezzogiorno di domenica non sapeva ancora se poteva giocare, ricantando di una distrazione procuratasi la domenica precedente a Torino.

Orbene Cociler non ha tenuto conto di questa cosa. Domenica mattina ha provato per qualche minuto a far correre Genti sul campo, poi ha fatto la squadra da opporre alla Spal mantenendovi tutti i titolari, fossero o non fossero guariti. Quello che è successo è noto.

Tornando a Cociler, aggiungerema che egli non si è affatto scomposto alla notizia che i dirigenti della sua società si erano accorti che fosse improvvisamente ammalato ed avesse bisogno di riposo. Non per nulla l'ungherese è noto sotto il nomignolo di «Budda». Non è la prima, di questo burrascoso, che egli attraversa, e non sarà probabilmente neppure l'ultima. Cociler sa incassare con grande abilità. Dice che guarirà presto, e non dispera.

A proposito del colloquio avvenuto tra il presidente della Sampdoria comm. Ravano e il direttore tecnico della squadra, subito dopo la partita di domenica è bene informati assicurano che, alle rimostranze del presidente per la disorganizzata ed insufficiente formazione messa in campo, Cociler abbia risposto: «Niente paura, la Sampdoria non retrocederà di certo. Ci sono altre squadre peggiori...». La risposta ha mandato su tutte le furie il comm. Ravano il quale ha... risposto adeguatamente più tardi, dopo la seduta straordinaria del Consiglio.

C'è ora chi sostiene che Cociler troverà il modo di... guarire onorevolmente e di riprendere il suo posto al timone della barca blu cerchiata. Gli avvenimenti di questi giorni ci fanno invece escludere tale possibilità. Ed è pure da escludere che la Sampdoria si sia rivolta a Foni affrancandogli la successione. Foni, a prescindere dal fatto che in passato non fu molto ben trattato dalla Sampdoria (che aveva però altri dirigenti), è ora legato alla Federazione con un contratto che non gli permetterebbe di abbandonare la nazionale, almeno fino alla fine della stagione. Sarà pertanto Rasa quegli che si incaricherà di guidare la Sampdoria fino alla fine del campionato. Poi si vedrà...

Renzo Bidone

Lajos Cociler

Piero Rasa

Alla fine del match tra Cavicchi e Al Bernard

Fischi e urla di protesta intorno al ring di Bologna

La folla esasperata dalle scarse doti del rivale del pugile emiliano, scaraventa sul quadrato centinaia di monete - Non è servito a Vernaglione un mazzo di garofani rossi

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Centinaia di monetine di piccolo taglio luccicavano sul ring alla fine dell'incontro, mandando strani riflessi sul volto buio e teso di Franco Cavicchi: il Palazzo dello Sport che non era mai stato tanto gremito, era diventato un'assordante bolgia di fischi e di urla. Un simile gesto, la folla, mai l'aveva fatto. Al Bernard, povero mascalzone dagli occhi spauriti e dal volto buono, guardava il suo procuratore con aria interrogativa. «Che cosa dovevo fare?», sembrava dire il povero diavolo tenendosi lo stomaco lardoso e dolorante. Più tardi, negli spogliatoi, avrebbe affermato di non avere mai preso botte più forti nella sua pur lunga carriera.

La reazione del tutto negativa al nuovo folgorante successo di Cavicchi non deve sorprendere. Poco più di venti giorni fa, contro Senn che in confronto di Al Bernard aveva un fisico più asciutto e prestante e gli occhi piccoli, penetranti e spavaldi come quelli di un serpente, ma era della stessa men che mediocre levatura, la folla acclamò il pugile di Cento, gli decretò un trionfo. Questa volta l'ha umiliato fin dal momento in cui è apparso sul ring. E non c'è nulla di strano in questo che parrebbe un atteggiamento contraddittorio. Contro Senn, Cavicchi faceva la sua «rentrée» bolognese. Stanco di vedere grosse ombre vagolanti sul ring, i tifosi avevano salutato il ritorno di Checco dopo quattro mesi di assenza, con la speranza che preludesse ad una serie di impegnativi incontri. Non è vero che reputassero Senn un buon pugile: sapevano che era un «birichino» ma giustificavano la sua scelta per il particolare momento psicologico dell'ex-campione d'Europa. O che avrebbe dovuto incontrare subito, col terrore di un pubblico che l'aveva negli ultimi tempi moralmente disfatto, un uomo come Bygraves o come Johansson? Il trionfo di allora fu un fatto sentimentale più che sportivo: una dimostrazione a Cavicchi che la folla era ancora con lui se egli avesse saputo meritare il suo rinnovato affetto.

Deluso dalla scelta di Al Bernard, un pugile nella cui carriera degli ultimi due anni figurano soltanto due vittorie in mezzo a numerose sconfitte, un uomo che nell'ultimo match ad Ostenda aveva scatenato le ire degli spettatori tanto da far correre una sedia sul ring e quindi costringere l'arbitro a sospendere l'incontro, è accorsa ugualmente, portò vuole bene al suo campione. Ma la vendetta soltanto per lo sbaglio: per dieci otto che era, dopo tre incontri-purezza di fare Smith con l'«materasso». Anzi, era già troppo tardi.

L'impressione lasciata da Cavicchi è stata più che buona. Lui è il mano colpevole. Non è nemmeno capace di fare la commedia, di tenersi in piedi i suoi ridicoli avversari per sette o otto riprese, di farli apparire migliori di quel che non siano. Parte all'attacco deciso e preciso, con grinta, e con insultata cattiveria.

* *

Un mazzo di garofani rossi offerto da una amministratrice a Vernaglione all'inizio dell'incontro aveva dato modo al nostro pugile di compiere un gesto gentile che poteva servirgli per accattivarsi le simpatie di un pubblico negli ultimi tempi piuttosto ostile. Il campione italiano del welters aveva diviso in due il mazzo e ne aveva dato una metà al suo avversario, Sauveur Chicoca. L'incontro però non doveva conformarsi questo gesto squisitamente sensibile. Vernaglione era scorretto e cattivo. Si lasciò innervosire da un colpo quasi a freddo che verso la metà del primo «round» l'aveva fatto toccare il tappeto. Perdette la testa e offrì ai pugili francesi la possibilità di figurare assai meglio di quel che non avesse fatto contro Giardelli. Il confronto indiretto tra i due accaniti rivali è andato quindi a tutto vantaggio del milanese, anche se un verdetto sorprendentemente compiacente ha decretato la parità. Sauveur Chicoca, che la folla aveva acclamato durante il «match» per la sua buona progressione, assai lo ripagherà lasciato sulle spalle di alcuni spettivi. Gli era stata nettamente rubata la vittoria.

Ermanno Mioli

Tra Humar e Maxinghi in palio il titolo europeo

BOLOGNA, martedì sera.

L'organizzatore Renato Torri sta concludendo le trattative per l'incontro Humar-Maxinghi da disputarsi in giugno a Bologna. Questo incontro sarà valido per il campionato d'Europa dei pesi medi e avrà luogo allo Stadio Comunale. Le trattative sono praticamente concluse, mancano soltanto alcuni dettagli

Giovedì e venerdì al Sestriere

Sfida tra campioni

SESTRIERE, martedì sera. — Gli azzurri Bruno Alberti e Lino Zucchini si trovano già in allenamento a Sestriere in vista della «Coppa Tre Frontiere» in programma per giovedì e venerdì prossimi. La manifestazione si svolgerà — come è noto — per somma di tempi in due prove di discesa libera, la prima sulla pista della Banchetta e la seconda sulla pista del Kandahar.

Contro gli azzurri gareggeranno le leve gli austriaci, olandesi dei Paesi Bassi, i francesi ed i bulgari. Tedeschi e svizzeri, pur ringraziando, hanno invece declinato l'invito.

Gli italiani in gara, oltre ai già citati Alberti e Zucchini, saranno Daidi, Pierdonigno, Bonacia, Mias, Odiard, Matheoud, Glacosa, Barfini, Pedrocelli, Pisanti e Schenone.

Correranno in Francia gli «abbinati» italiani

PARIGI, martedì sera.

Il problema della pubblicità abbinata alle Corse ciclistiche dei professionisti sembra aver avuto definitivamente risalta.

Anche i dirigenti franco-belgi, che si erano finora dimostrati più intransigenti in materia, sembrano essersi decisi a rivedere la loro posizione e, addirittura — dopo un colloquio tra Jacques Goddet e il rappresentante degli «abbinati» italiani rag. Pagani — avrebbero già raggiunto un accordo secondo il quale le squadre abbinate ed i gruppi sportivi sarebbero d'ora in avanti considerati alla pari delle Case costruttrici di biciclette. Verrebbero così a cadere le limitazioni per l'invito dei corridori e delle squadre e non sarebbero più imposte condizioni economiche.

Il fantino Camici a Pisa: quattro corse, quattro vittorie

Come Spegasso, sofferente per una caduta, si è imposto nella Gran Corsa Siepi di Roma

Sui 3600 metri della «Gran Corsa di Siepi di Roma» Spegasso ha confermato domenica di essere il più forte saltatore italiano, uno dei più bei campioni della specialità ed uno dei più generosi cavalli mai apparsi sulle piste. Spegasso si è presentato al «via» in condizioni di forma estremamente sommarie. Venti giorni fa, partecipando ad Agnano al «Gran Steeple Chase di Napoli», Spegasso, catapultato al passaggio del muro da uno scarto del compagno di scuderia Zullian, aveva perso il tempo del salto ed era rovinosamente finito sull'ostacolo.

Per parecchi giorni il cavallo aveva risentito di forti dolori alle zampe anteriori ed aveva dovuto rinunciare ad alcuni lavori di allenamento. Una settimana fa le condizioni del cavallo sembravano migliorate e si decise nella sua scuderia di far comparire a Spegasso una prova un po' severa.

Accompagnato da due galoppini Spegasso dimostrò di essere abbastanza a posto, ma le gambe erano ancora piuttosto sofferenti. Anche venerdì mattina Spegasso scese in pista: c'era tutto lo stato maggiore della sua scuderia, la «Maniova», per assistere alla prova. Spegasso andò bene, ma dopo, nel suo «box», fu sentito lamentarsi a lungo.

Domenica Spegasso, che ha avuto nel fantino Guido Ribellini — un giovane che diventa ogni giorno più esperto — un perfetto collaboratore, ha seguito per tre quarti della gara il gruppo in lotta, guidato ora da Yllum, ora da Navajo, poi da Vado di Sicilia. Sull'ultima curva Spegasso ha iniziato la sua progressione, ha superato ad una ad una sure avversari ed è piombato su Vado di Sicilia, l'idolo di Roma, la grande rivelazione dalle corse in siepi. La lotta fra i due è stata tanto breve quanto violenta. Sotto l'incalzare di Spegasso, Vado di Sicilia ha perso il ritmo, ha sbagliato il salto della terz'ultima siepe. Si è ripreso, ma ormai Spegasso stava scandendone. Sotto lo sforzo Vado di Sicilia sbagliò ancora il tempo del salto e si avvilì, Spegasso filò sicuro, nell'assurdo ed emozionante pomeriggio romano, verso la sua più bella affermazione.

Nella giornata del trionfo dei cavalli italiani a Roma, mentre i francesi, deludevano completamente, non riuscendo neppure a far giungere un cavallo fra i piazzati, il nostro miglior fantino, Enrico Camici, ha compiuto a Pisa un'impresa, d'eccezione. Delle sei corse in programma quattro erano per fantini, due per dilettanti. Camici è andato quattro volte in sella, e quattro volte ha vinto. «Exploit» veramente. I quattro cavalli portati al successo sono Illustre, La Torre, Espadrin, Nonsuit. e. r.

* Lo Sci Club Torino ha fatto disputare domenica, nella zona della Capanna Mautino, la gara sociale di mezzofondo per il Trofeo Virando. La prova è stata vinta da Baratticri, seguito da Ventipello, Marmaglia, Urani, Righetti ed altri.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CAMERE e TERMINI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFARONE corso Mediterraneo 191, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli; alloggi 1-2-3 camere tinello, cantina, lavanderia, ascensore, volendo affittasi reddito 8%. Anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo ai lunghe rateazioni. Domani, Garibaldi 28. Telef. 51-650, 50-288. 242

ARTAMA subito corso Polonia 123, vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi, tutti comforts, facilitazioni pagamento. Visita 14-17,30. Telefonare 683-228.

ACQUISTASI alloggio anche pericolare, ultimo piano possibilmente terrazzo, due camere cucina servizi 1/2 contanti rimanenza 40.000 mensili. Scrivere casella 3018, API, Torino. 61200

AFFITTASI stabilimento industriale Torino provincia, costruzione recente, mq. 2000 coperti. Scrivere casella 3136, API, Torino. F1969

AFFITTO, ufficio, camera non o senza studio, cortile bagno, luce. Telefonare 687-663. 209

ACQUISTO cucinetta razionale Torino provincia civile abitazione Torino Telefonare 623-011. M3994

AFFITTO terreno fronte 14.50 circa profondo centinaia alberi. Dettagliare. Scrivere casella 4167, API, Torino.

AFFITTO villetta e casetta in Torino e non oltre 20 km. città, anche collinare o pressollinare. Specificare. Scrivere casella 1811, API, Torino. 303

AFFARONE del solitario nell'ultima vasca reddito 540.000 canone 3.850.000 Telefonare 386-863. 61300

ALLOGGI centralissimi ampi 4° piano mq. 265 e 180 anche adatti grande ufficio moderni. Telefonare 537-092 ore 10-12.

ALLOGGI ampi liberi, 3 camere, cucina, servizi 2.200.000; 3 camere, cucina, 1.500.000; altri occupati. Visita 16-18. Semeria 189. M3611

ALLOGGI presso aprile 3 camere tinello cantina terzo ascensore 2.200.000 con dilazioni, via Monginevro capolinea 5. Telefonare 688-981. F2047

ALLOGGI moderni, decenti, 1-2-3 camere, cucina, bagno, via Nizza 209, via Sicilia 2, vendonsi prezzo conveniente.

ALLOGGI nuovi liberi reddito, una, due camere, tinello, cantina, lavanderia via Venaria 55. Visite 15-18 Tel. 683-228.

ALLOGGI nuova costruzione 3-3 vani servizi 2.400.000, 3.600.000 parte dilazione. Telefonare 679-739. G1517

ALLOGGI signorili, Sabbioni 2-3 camere servizi zona Francia, Monginevro 21. Telefonare 80-035. 303

ALLOGGI signorili tutti comforts, giardino parallo anche doppi servizi, zona Francia, piazza Statuto, ottima distanza. Telefonare 43-193. G1515

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere, cucina, servizi, ecocomia moderna, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Monterosso 21. Telefonare 41-296. 3685

CASA centrale, giardino, laboratorio, parte libera, vendo anche divisa. S. Gillio 1 Cumiana. L3639

CASA nuova, bella, 87 camere, servizi, redditizia, vendesi 21.000.000. Telefonare 528-858. M3897

CASA 4 alloggetti ottimi, giardinetto, vendo 4.800.000, ottimo affare. Telefonare 61-853. G1467

CASETTA nuova, quattro stanze vendo direttamente barriera Francia. Telefonare 793-796. H2307

CASETTA 2-3 camere Torino, provincia, comodo fino 3.500.000. Telef. 683-686.

CERCASI villa con terreno collina Torino, ottima posizione. Scrivere casella 1300, API, Torino. 1561

CITTA' giardino, in vendita tre camere ammobiliate ingresso bagno giardino, volendo garage. 2.800.000. Telefonare 896-967.

COLLINA 180.000, camera libera, indipendente, in bella villa (volendo due) pallinaro Chieri. Scrivere casella 2167, API, Torino. F2068

CORSO Principe Oddone 9, angolo via Sebastiano Vollré, vendonsi alloggi liberi, ascensore. Visite: 16-17 2085

COSTRUTTORI edili rivolgetevi AVAJ per affittare o vendere vostri alloggi. Telefonare 650-286. H2148

CROCETTA alloggio signorile 3 camere cucina servizi vendesi. Telefono 50-648.

DIGNITARIZIONI e Vescovi» comoda soluzione provvisoria bagno semiarredato. Telefonare 680-284. L8286

ATTENZIONE vendesi alloggio libero 5 camere zona Stazione via Venaria Reale n. 23 bis, terzo bagno, 4° piano. Telefonare 273-982. L3524

AUTORIMESSA 400 mq. pavimento due ingressi zona Porta, attendasi, piena, reddituale, urge vendere stante contrasti, ottimo affare. Scrivere casella 6245, API, Torino. H3062

BLOCCO 70, 140 camere, signorili, zona Francia, vendonsi. Monginevro 21.

BORGO Cenisia vendesi alloggio signorile 6 camere servizi 5.500.000, caldino 5%. Telefonare 40-585. H3277

BRUGLIO 39 vendesi camera tinello cucinino occupate. Telef. 43-688 portineria.

CANTIERE mq. 3000 coperti 1.800 mq. terreno magazzini, abitazione, uffici, attrezzature varie, libero vendesi affittasi. Telefonare 41-296. 3685

CASA centrale, giardino, laboratorio, parte libera, vendo anche divisa. S. Gillio 1 Cumiana. L3639

CASA nuova, bella, 87 camere, servizi, redditizia, vendesi 21.000.000. Telefonare 528-858. M3897

CASA 4 alloggetti ottimi, giardinetto, vendo 4.800.000, ottimo affare. Telefonare 61-853. G1467

CASETTA nuova, quattro stanze vendo direttamente barriera Francia. Telefonare 793-796. H2307

CASETTA 2-3 camere Torino, provincia, comodo fino 3.500.000. Telef. 683-686.

CERCASI villa con terreno collina Torino, ottima posizione. Scrivere casella 1300, API, Torino. 1561

CITTA' giardino, in vendita tre camere ammobiliate ingresso bagno giardino, volendo garage. 2.800.000. Telefonare 896-967.

COLLINA 180.000, camera libera, indipendente, in bella villa (volendo due) pallinaro Chieri. Scrivere casella 2167, API, Torino. F2068

CORSO Principe Oddone 9, angolo via Sebastiano Vollré, vendonsi alloggi liberi, ascensore. Visite: 16-17 2085

COSTRUTTORI edili rivolgetevi AVAJ per affittare o vendere vostri alloggi. Telefonare 650-286. H2148

CROCETTA alloggio signorile 3 camere cucina servizi vendesi. Telefono 50-648.

DIGNITARIZIONI e Vescovi» comoda soluzione provvisoria bagno semiarredato. Telefonare 680-284. L8286

DROSETTA (centro) 2.800.000 appartamento mq. 180 camere 6 cucina termosifone bagno due ingressi, 5° piano (senza ascensore). Camera, telef. 49-870, 768-142. 1968

DIRETTAMENTE costruzione vende alloggi 2 camere cucina servizi via Nizza; alloggi via Alassio 15 camera cucina servizi, eventuali bagni terzo ascensore. Telefonare 48-706. H2349

DIRETTAMENTE impresa, vende alcuni villini una, due, tre camere via Tripoli 10 interno 6. Telefonare 280-434. 324

DUE camere, cucina, biscuit vendo primo piano, Giolegni 75. Visite 15-16 feriali.

FINALMARINA costruzione nuovissima, appartamenti panoramici vendonsi. Telefonare 49-320 geometra Richetta, Torino.

FRIULI 166, vendesi alloggio 2 camere, cucina, terzo piano, ottime condizioni pagamento. Visite 17-18. 1072

IMPRESA vende case comode di reddito 24 ampie camere. Telefonare 236-380.

IMPRESA vende case 25 camere affittate, via Boccaccio 44. Ragazza portinaia con terreno. Telefonare 688-464. 3503

IMPRESA vende 8. Paolo una, due, camere tinello terzo, bagno, ascensore, mutuo. Facilitazioni via Millio 83. 324

INDUSTRIALE urge acquistare locale ognitano mq. 800, eventualmente anche terreno 1000-2000 mq. zona Francia, San Paolo, pagamento contanti. Amministrazioni Giulia, portici Barbaroux 4, telefono 47-887. 1969

LEGALE centrale mq. 800 accorpando idem, attuli, libero vendo. Giulia, Barbaroux 4. 1969

LEGALE mq. 3000 magazzini tettoie magazzini, case abitazione uffici, adatto autotrasporti, corrieri, ecc., zona corso Regina vendesi affittasi. Telefono 771-222. H2120

LINGOTTO appartamento 3 camere accesso giardino entrata bagno terrazzo cortile, riscaldato arredato, zona Francia, ordini 11.000.000. Scrivere casella 2367, API, Torino. M3866

MAGNIFICA signorile posizione corso sede Municipio libero vendo causa 4 anni servizi. Scrivere casella 2180, API, Torino. F2078

NEGOZI pellicerie con magro retro, negozietti rivendibili, vendonsi, affittasi, trasferisco tantissimi. Via Sirea 209, via Stellone 2. 2504

NEGOZIO 2 angoli via Claridai e Cuprie vendonsi alloggi occupati 3-4 camere servizi. Visite ore 16-17. Telef. 687-162.

NEGRI non retro via Principi d'Acaja, via Duchessa Jolanda vendonsi direttamente. Telefonare 46-961. 457

NEGRI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Lalandra, vendonsi. Tel. 883-988.

NEGOZI, muri, mese affittasi, reddito 12% 4.800.000. Angherio, Nizza 9. 1/28

OCCASIONISSIMA! Appartamento vendo corso Francia (Barriera) soleggiato, 5 camere palchettato cucina bagno entrata ripostiglio termosifone ascensore vendo 6.300.000. Telefonare 772-827. 83104

ORBASSANO, proseguita Stazione, vendo lotto terreno soleggiato. Enrico Bisi, Orbassano. C2670

OTTIMA occasione vendonsi direttamente paraggi piazza Martini. Tel. 45-901.

PALAZZO Nuovi Portici, Impresa Ing. Bernel, corso Unione Sovietica 14, due nuovi case via Rachi, appartamenti moderni, (soggiorni modernissimi), isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 585-826. 1966

PINO Torinese palazzina vendesi terreni adiacenti. Scrivere casella 2270, API, Torino. M3103

POSTA Palazzo vendo solida libera soleggiata ascensore piani 200.000. Telefonare 61-664. 283

PRESSI piazza Peroni, 4 bellissime camere accessori grande terrazzo vista panoramica, 7.500.000 trattabili. Tel. 262-967

PRIVATO vende alloggio zona Statuto 5 camere servizi 2° piano, conveniente simo. Telefonare 771-222. 83161

PRIVATO vende alloggio libero subito via Principe Oddone Posta Nuova composizione 1.800.000 trattabile. Tel. 51-569 ore ufficio. M2720

PRIVATO vende terreno Lessona, Nichelino 1700-5000 mq. Telefonare 596-778.

PRIVATO vende terreno 4000 mq. adatto villini, laboratori, adiacente corso Francia, Lessona, richiesta L. 2300 al mq. Telefonare 781-311. 220

REDDITIZIO alloggio direttamente vendesi. Telefonare 390-502. 2021

SANREMO occasione vendo trattenendo villa panoramica ammobiliata 11 vani, due appartamenti, due ingressi, garage, giardino 12.000.000. Scrivere casella 4250, API, Torino. L3481

TERRENO proprietà Fiat Mirafiori 6500 mq. frazionabili tutti servizi pronti casa lavoratori depositi vendo 3500. Telefonare 883-681. F1902

TERRENO 16 km. Torino, 5700 mq. irriguo, ciclato autostrada iniziata costruzione villetta, adatto orticoltore, floricoltore, occasione vendo. Telef. 80-095.

TERRENO 20-40 mila metri quadrati, 6 km. piazza Castello, servizi urbani, adatto costruzioni civili, industriali, ottimo investimento capitali, vendesi 2000. Telefonare 858-283. D1459

TERRENO 1000 lordi adatto laboratorio officina tutti servizi prossimità Mirafiori vendo 5.000.000. Telefonare 688-424.

URGE arredare villetta 6 camere servizi Rivoli. Telefonare 284-341. L8-34

UVARIASE sono Studio Largo Orbassano Santa Rita Apollo vende piccole alloggi tutti i tipi grandi e in costruzione. Rateazione 5 anni. Via Manzoni 16. tel. 678-355

VENDESI alloggio libero via Della Rocca, piano quinto, ottimo stabile, ascensore. Telefonare 530-539 dalle 9 alle 12.

VENDESI terreno panoramico 5000 mq., pianalità strada per costruzione villa, Cavoretto. Telefonare 683-474. H3395

VENDESI Venaria terreno industriale. Trattasi direttamente. Telef. 559-369.

VENDO alloggio signorile primo piano 7 camere, doppi servizi, mq. 210, via Gropello 11. 214

VENDO casa nuova 10 alloggi, terrazzini, servizi, reddito 10%, richiesta 10.000.000 più mezzo San Paolo, adiacenze corso Francia, Regina Margherita. Telefonare 781-311. 220

VENDO libero alloggio 3 camere cucina servizi nuovo via Cantore. Telef. 681-543.

VENDO terreno lire 1300 mq. zona Regina Margherita (Grugliasco). Telefonare 781-[illegible] H3120

VENDO villetta, cinque camere, giardino ammobiliata, riscaldata Rivoli. Scrivere casella 6006, API, Torino. H3182

VENDONSI affittasi permutansi negozi San Quintino 23. Rivolgersi portineria, 283-855. F1712

VENDONSI piccoli alloggi signorili tutti comfort, zona Francia, via Quart 12. Telefonare 780-328. L3599

VENDONSI signorili alloggi 2-3 camere servizi, agevolazioni. Rivolgersi cantiere, Orvieto 60. M3826

VIA Duchessa Jolanda 25 vendonsi direttamente appartamenti verranno signorili 4-5 camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, prossimi agosto. Visita 14-16, prenotazioni. Telefonare 48-801. 467

VIA Frejus vendesi alloggio 3 camere cucinino 2.700.000. Telefonare 50-445.

VIGNAIOLE corso Inghilterra vendonsi nuovi spaziosi negozio, ampie vetrine 2.800.000. Telefonare 45-585. G3279

VILLA collinare 5 km. piazza Castello, panoramica, servita pullman, 4 camere servizi, 2000 parco, vende. Scrivere casella 1367, API, Torino. 302

5.500.000 vendo alloggio panoramico mq. 140, ascensore interno mq. 350, mansarderi interno, affittasi. L3198

MAGAZZINI e capannoni mq. 1000-1500 entrata camions più cinta dalla ferrovia Lanzo-Ceres, Scrivere casella 6141, API, Torino. M4038

MAGAZZINO grande direttamente interno Torino, telefono cortile ufficio volendo anche, zona Francia. Telefonare 554-161.

MERIDIO (metano cedo due vani) medio centralissimo collega altra specialità. Telefonare 60-813. M3987

NEGOZI adatti specialmente carrozzieria, elettrodomestici, pellicceria, Bori, modo, affittasi condizioni eccezionali. Colombo angolo Figaletto, telef 760-961.

NEGOZI con retro affittasi vendonsi, prossimità facilitazioni. Via S. Ottavio 27. 222

PORTA Nuova, affittasi negozi villini alloggi pronti in Palazzo nuovo via Principe Tommaso, Bernardino Galliari. Rivolgersi cantiere, ore 10-12 16,30-17.

PORTA Nuova, primo piano affittasi due camere ufficio. Telef. 687-870.

SERIA industria affiliatrice lavoro fornisce suo ufficio 800-1000 mq. eventualmente rilevando macchinario. Scrivere casella 6124, API, Torino. M3121

TERRENO mq. 3000 circa con entrocinti lotto e fabbricati, affittasi. Tel. 80-898 ore 16-18. F1967

VIA Chatillon 12 affittasi negozio con retro condizioni vantaggiose. L8648

6 AFF. AFFARONI L. 40 p.p.

A buone condizioni affittasi alloggetto camere libere cucinino bagno 14.000. primo piano altro due camere servizi 20 mila, zona corso Regio (Rosselli). Telefonare 782-886. 189

A qualunque ragionevole prezzi (ma offerte) causa lavoro, Telefono 69-641. F1910

AFFITTASI alloggetti 13-14-15-16-18-22 lire. Telefonare 861-181. F2187

AFFITTASI 1-2 camere cucina 12.000-15.000. Diamino. Sant'Agostino 18.

AFFITTASI alloggi vuoti 2-3 camere cucina, bagno, terzo piano, cortile. Lotti dal Cervino 74. Visite 16-17. 288

AFFITTASI camere cucina 8.000, 11.000, 12.000, 18.000. Cernaia, 2, Torino 12. L8636

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'IMPROVVISA MORTE DI MARTA TOREN

Spenti i meravigliosi occhi della bella attrice svedese

Era stata colta da malore mentre recitava in un teatro di Stoccolma

Stoccolma, martedì sera.

Stroncata da un morbo inesorabile, l'attrice svedese Marta Toren si è spenta improvvisamente stamane all'ospedale centrale di Stoccolma.

Da alcune settimane, Marta Toren recitava al teatro «Alle» della capitale svedese in una commedia di Priestley. Domenica sera, al termine di una applauditissima replica, mentre si trovava nel camerino del teatro, la trentenne attrice, che nessun disturbo aveva avuto nei giorni precedenti e che godeva eccellente salute, s'accasciava al suolo priva di sensi. Subito trasportata all'ospedale centrale di Stoccolma, dopo parecchie ore di [illegible] e di esami, i medici pronunciavano la terribile sentenza: la Torén era stata colpita da emorragia subaracnoidea, una rarissima malattia cerebrale, considerata mortale. Le probabilità di salvezza erano pressochè nulle.

Per tutta la giornata di ieri, i circoli artistici di Stoccolma hanno seguito con trepidazione le notizie sul decorso del male che aveva colpito la Torén. Per quanto i bollettini dei medici avessero annunciato che le condizioni dell'attrice fossero gravissime, si è continuato a sperare che essa riuscisse a superare la crisi. Ma stamane, alle 7,15, senza aver ripreso conoscenza, la Toren si spegneva, assistita dal marito e dal fratello.

Marta Toren era nata a Stoccolma il 21 maggio 1927. Appartenente a una nota famiglia della borghesia svedese (il padre è stato per lungo tempo direttore dei servizi pubblici dello *Svenska Dagobladet*, il più importante quotidiano della capitale), era entrata giovanissima alla Reale Accademia drammatica di Stoccolma, come Greta Garbo e Ingrid Bergman. Al pari di queste sue e di molte altre connazionali, il cinema l'aveva presto rapita al teatro. Nel 1947, scritturata da una casa americana, girò a Hollywood il suo primo film, *Casbah*, un rifacimento del famoso film francese *Il bandito della Casbah*, nel quale sostenne una parte secondaria accanto a Tony Martin e Yvonne De Carlo.

Fu presto popolare. I suoi magnifici occhi verdi le fruttarono il soprannome «Gli occhi» e il ruolo di «glamour girl», ebbe di donna fatale, nel film *Rogue's Regiment* («La legione dei condannati»), *Suora in the desert* («Spada nel deserto»), *Illegal entry* («Trafficanti di uomini»), *Scirocco* con Humphrey Bogart, *Assignement Paris* («Destinazione Budapest») e molti altri del dicisotto film che essa ha interpretato nella sua breve carriera.

Nel 1952, Marta Toren venne in Europa dove sposò il sceneggiatore e regista americano Leonard Bercovici che aveva conosciuto a Hollywood. Fu per alcuni anni anche in Italia, dove girò alcuni film, tra i quali si ricordano in modo particolare *Puccini*, *Maddalena* e *La vena d'oro*. Dal matrimonio con il Bercovici era nata nel frattempo una bimba, Cristina.

Da poco tempo, l'attrice era tornata nel suo paese natale per una serie di spettacoli teatrali. La morte l'ha colta mentre ancora le si apriva dinanzi una lunga e fortunata carriera.

Marta Toren, la terza svedese di Hollywood dopo Greta Garbo e Ingrid Bergman

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Le Rozeno*, una commedia di Camillo Antona Traversi alle 21 sul Programma nazionale — Mike Bongiorno presenta *Tutti per uno* (2.o Progr., ore 21,15) — Un atto comico di Tristan Bernard alla tv: *Il pittore esigente* (ore 21)**

MARTEDI' 19 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 357,6, Torino m.f. 1) — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale; orchestra operistica - Miti e leggende (13,15) - 14: Giornale - Lezioni Scuola di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 15,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Recentissime: nuove canzoni presentate da Bruno Canfora, Armando Fragni e Carlo Alessa - 17,30: Ai vostri ordini riceve la voce dell'America e di radio-scuole nazionali - 18: Ringhiera dell'attualità - Pubblium dell'Associazione - Alessandro Scarlatti e il Napoli - Concerto sinfonico diretto da Otto Vox Malzevalli, con la partecipazione della violinista Lina Lazzari - 20: Rendez-vous di canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: variety musicale in miniatura.

Ore 21,40: Teatro: recita italiana presentazione di Giorgio Prosperi: «**Le Rozeno**», commedia in quattro atti di Camillo Antona Traversi. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi. Quarto recital di [illegible] e [illegible] - Un dramma di oratorio nella vita familiare di vici cavalleschi e [illegible] all'opera alla quale si riferisce - 22,45: Belcanto. Enchanting e la sua orchestra - 23,15: Ogni al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. 2) — Giornale - 13,20: Album musicale; orchestra operistica - Miti e leggende (13,35) - 14: Giornale - Lezioni Scuola di Milano - Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Recentissime: nuove canzoni presentate da Bruno Canfora, Armando Fragni e Carlo Alessa - 17,30: Ai vostri ordini riceve la voce dell'America e di radio-scuole nazionali - 18: Ringhiera dell'attualità - Pubblium dell'Associazione - Alessandro Scarlatti e il Napoli - Concerto sinfonico diretto da Otto Vox Malzevalli, con la partecipazione della violinista Lina Lazzari - 20: Rendez-vous di canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: variety musicale in miniatura.

Ore 21,40: Teatro: recita italiana presentazione di Giorgio Prosperi: «**Le Rozeno**», commedia in quattro atti di Camillo Antona Traversi. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi. Quarto recital di [illegible] e [illegible] - Un dramma di oratorio nella vita familiare di vici cavalleschi e [illegible] all'opera alla quale si riferisce - 22,45: Belcanto. Enchanting e la sua orchestra - 23,15: Ogni al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 240,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Origini ed esperienze della scuola italiana - IV. Dalla Decroly, a cura di Francesco De Bartolomeis - 19,30: Kenjiè Iwasaki: History of Modern Civilisation, di Reed Welleh, a cura di Roberto Giammanco - 20: L'industria economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,30: La poesia popolare, a cura di Giovanni Bronzini - IV. Le canzoni lunatiche: il contrasto in modo e figlia - 21,50: La poetica di Schoenberg, a cura di Brunello Rondi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Passaporto: lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - Domanda per domanda - 18,05: La Fiaba TV: presenta la favola di Diego Calcagno - 18,30: Campionario - 18,45: Giornale - Radiosport - 21,10: «Salomaia», opera di F. Alfano - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: La canzoni di Antiphona - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Musiche del Sud America - 13,30: Giornale - 13,55: Campionario - 14,30: Disco a fuoco disco - 15: Giornale - Canzoni del Festival di Sanremo - 16,45: Pacanino del folclore - 16: Terza pagina - 16,30: «Teresa», poemetto di Verga - 17: Musica serena - 17,45: Concerto in miniatura - 18: Giornale Programmazione per i piccoli - 18,30: Cantando s'impara - 19: Classe Unica - 19: Cartoline dai Trapiet - 20: Radiosera - 20,30: Scrittori, ve la ricordate? - 21,15: La famiglia dell'anno - 22,15: Primavera Europa - 23: Ritornello.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nozze campione dell'elettrotecnica - 19,15: Musiche di G. B. Viotti - 20,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Diario della settimana - 22,10: Musiche pianistiche di Schubert - 23,45: L'astrologia.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Mayra», opera balletto di I. Strawinsky - 21,45: Dieci minuti con P. Semeghini - 21,50: «Lettera riservata», telefilm - 22,15: Una risposta per voi - 22,30: Riassunto individuale di alcuni delle ginnastica artistica - 23,15: Replica Telegiornale.

LE PRIME A MILANO

Quattro gesuiti sul palcoscenico

Veglia d'armi di Fabbri porta sulla scena con coraggiosi intenti un elevato conflitto di idee

Milano, martedì sera.

Questa sera al teatro Olimpia, nella interpretazione della Compagnia del Teatro Italiano, si rappresenta per la prima volta: *Veglia d'armi* di Diego Fabbri.

Veglia d'armi è la riunione che per disposizione della Compagnia di Gesù, ha luogo in uno sperduto albergo, in una città imprecisata, alla vigilia di una prevista imminente catastrofe, ed in un periodo in cui tutte le fedi sono turbate dall'approssimarsi degli eventi. In questo albergo, — dove è un misterioso «maître d'hôtel», che potrebbe essere l'incarnazione di Ignazio di Loyola, che fu il fondatore dell'Ordine — si incontrano alcuni fra i più autorevoli rappresentanti dei maggiori Paesi per un obiettivo esame della situazione. Il loro compito è di studiare nel più assoluto segreto un piano di difesa in quell'ora cruciale.

Fra questi rappresentanti dell'Ordine, che vestono tutti abiti laici, si svolge un animato conflitto di idee, sia per quanto riguarda il passato, sia per quello che dovrà essere l'azione da svolgere nel futuro: come ha operato il Cristianesimo per la salvezza dell'umanità? E come dovrà operare da allora in poi per giungere la fede, la carità, l'amore, negli uomini che sono stati messi in crisi dall'avanzare della scienza che ha riportato sulla Terra un nuovo, ed apparentemente più potente, materialismo?

Su questo importantissimo tema i rappresentanti dell'Ordine sapranno con fervore e sincerità le loro rispettive convinzioni. Nel dibattito, Alessio, il rappresentante della Chiesa controllata (la Chiesa di ottocentina), afferma che la salvezza dalla fede cristiana, del cattolicesimo e della stessa Compagnia, per lui risiede in un instancabile e terreno attivismo missionario fra tutti i popoli dell'Universo. Hudson, il rappresentante americano di colore, invece, sostiene, con grande passione e quasi con lirismo, che la via della salvezza risiede solo nell'Amore fra gli umani, mentre l'altro gesuita americano Farrell, che è uno scienziato atomico, ritiene, a sua volta, che raggiunto il più alto grado di perfezione sarà proprio lui il mezzo che ricondurrà l'umanità alla rivelazione di Dio e quindi alla sua grazia. Il rappresentante spagnuolo, poi, per riconoscendo e condannando le complicità politiche in cui l'Ordine Religioso si è trovato, quasi costretto, giudica necessaria tale operato e sostiene che solo con la sua prosecuzione si potrà ricostruire e riportare sulla terra la disciplina cristiana.

Alla fine del dibattito, la conclusione conclusiva è data dal misterioso «maître d'hôtel», che interviene e afferma che per l'avvento di una nuova era cristiana più gloriosa e più elevata sulla Terra è necessaria l'unione delle tre realtà: il proselitismo, l'amore, la scienza. E per giungere a questo scopo bisognerà escludere per sempre dalla Terra il machiavellismo, l'opportunismo, sostenuti dal rappresentante spagnuolo.

Veglia d'armi — che porta sulla scena con coraggiosi intenti un elevato conflitto di idee — ha, non in regia di Orazio Costa, i principali interpreti in Camillo Pilotto, Alda Silvani, Annibale Ninchi e P. P.

Si svolgerà a settembre

Il processo contro la Callas per l'impresario americano

Chicago, martedì sera.

Il processo per violazione di contratto intentato da un impresario teatrale alla soprano Maria Meneghini Callas è stato fissato per il 23 settembre prossimo.

Com'è noto, la Callas è stata citata da un impresario di New York, tale Richard Bagarozy, il quale sostiene che la cantante gli deve 150 mila dollari, circa 94 milioni di lire italiane, in base ad un contratto firmato nel 1947 e con il quale essa si era impegnata a pagargli il 10 per cento dei suoi guadagni.

Le celebri statuette d'oro saranno assegnate il 27 marzo

Tra i candidati all'Oscar il nome di Ingrid Bergman

I favori del pronostico vanno alla protagonista di «Anastasia» - Due film italiani, «La strada» e «Umberto D», nella lista dei premiandi

Molti attori aspirano al riconoscimento per la migliore interpretazione

Hollywood, martedì sera.

A Hollywood fervono già i preparativi per il 27 marzo prossimo, quando avrà luogo la consegna degli «Oscar», le famose statuine d'oro che costituiscono il più ambito premio dell'industria cinematografica.

Fra i nomi delle migliori attrici-protagoniste è stato incluso quello di Ingrid Bergman per il ruolo da essa assunto nella pellicola Anastasia. Tale fatto indica che la Bergman ha ripreso la sua posizione di «star» nel firmamento hollywoodiano e che il pubblico degli Stati Uniti ha dimenticato le «disavventure» dell'attrice, che abbandonò Hollywood ed il marito per convolare a nuove nozze con il regista italiano Roberto Rossellini.

Altre candidate femminili all'«Oscar» sono: Carroll Baker per Baby Doll; La bambola di carne; Katharine Hepburn per The rainmaker (Il mago della pioggia); Nancy Kelly per Il giglio nero e Deborah Kerr per Il re ed io.

Fra le altre candidature sono le seguenti:

Migliore attore protagonista: *Yul Brinner*, Il re ed io; *il defunto James Dean*, Il gigante; *Kirk Douglas*, Lust for life (La vita di Van Gogh); *Rock Hudson*, Il gigante e *Laurence Olivier*, Riccardo III.

Migliore attrice non protagonista: *Mildred Dunnock*, Baby Doll; *Eileen Heckart*, Il giglio nero; *Mercedes Mc Cambridge*, Il gigante; *Patty MacCormack*, Il giglio nero e *Dorothy Malone*, Come le foglie al vento.

Migliore attore non protagonista: *Don Murray*, Fermata d'autobus; *Anthony Perkins*, Friendly persuasion; *Anthony Quinn*, Lust for life; *Mickey Rooney*, The bold and the brave e *Robert Stack*, Come le foglie al vento.

Migliore film: Giro del mondo in ottanta giorni, Friendly persuasion, Il gigante, Il re ed io e I dieci comandamenti.

Migliore regista: *Michael Anderson*, Il giro del mondo in ottanta giorni; *William Wyler*, Friendly persuasion; *George Stevens*, Il gigante; *Walter Lang*, Il re ed io; *King Vidor*, Guerra e pace.

Miglior sceneggiatura cinematografico: *Robert Rich*, La più grande storia; *Leo Katcher*, Incantesimo; *Edward Borgas* e *Blossom Ullman*, Alla società; *Jean Paul Sartre*, The proud and the beautiful (*francese*) e *Cesare Zavattini*, Umberto D (*italiano*).

Migliore sceneggiatura: *S. J. Perlman*, Giro del mondo in ottanta giorni; *Tennessee Williams*, Baby Doll; *Fred Guiol* e *Ivan Moffat*, Il gigante; *Norman Corwin*, Lust for life. *Era stato proposto anche il copione di Friendly persuasion, ma uno dei mal autori, Michael Wilson, è stato dichiarato non eleggibile (a quanto le norme che regolano la consegna degli «Oscar» stabiliscono che dovrà essere escluso chiunque asserisca di essere comunista o rifiuti di testimoniare davanti al Comitato d'inchiesta del Congresso per le attività antiamericane.*

Migliore soggetto originale cinematografico: *Robert Lewis*, The bold and the brave; *Andrew Stone*, Julie; *William Rose*, La signora omicidi (*inglese*); *Federico Fellini* e *Tullio Pinelli*, La strada (*italiano*); *Albert Lamorisse*, Il palloncino rosso (*francese*).

u. p.

Le recite al Carignano della compagnia di Taranto

La compagnia comica di Nino Taranto concluderà questa sera al Carignano le repliche di «Caviale e lenticchie» di Scarnicci e Tarabusi. Per domani sera la compagnia annuncia un'importante ripresa: «L'ultimo scugnizzo» di Raffaele Viviani che verrà replicata giovedì pomeriggio nell'unica recita dalle ore 16 a prezzi familiari

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 19 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 357,6, Torino m.f. 1) — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale; orchestra operistica - Miti e leggende (13,15) - 14: Giornale - Lezioni Scuola di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Recentissime: nuove canzoni presentate da Bruno Canfora, Armando Fragni e Carlo Alessa - 17,30: Ai vostri ordini riceve la voce dell'America e di radio-scuole nazionali - 18: Ringhiera dell'attualità - Pubblium dell'Associazione - Alessandro Scarlatti e il Napoli - Concerto sinfonico diretto da Otto Vox Malzevalli, con la partecipazione della violinista Lina Lazzari - 20: Rendez-vous di canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: variety musicale in miniatura.

Ore 21,40: Teatro: recita italiana presentazione di Giorgio Prosperi: «**Le Rozeno**», commedia in quattro atti di Camillo Antona Traversi. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi. Quarto recital di [illegible] e [illegible] - Un dramma di oratorio nella vita familiare di vici cavalleschi e [illegible] all'opera alla quale si riferisce - 22,45: Belcanto. Enchanting e la sua orchestra - 23,15: Ogni al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. 2) — Giornale - 13,20: Album musicale; orchestra operistica - Miti e leggende (13,35) - 14: Giornale - Lezioni Scuola di Milano - Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Recentissime: nuove canzoni presentate da Bruno Canfora, Armando Fragni e Carlo Alessa - 17,30: Ai vostri ordini riceve la voce dell'America e di radio-scuole nazionali - 18: Ringhiera dell'attualità - Pubblium dell'Associazione - Alessandro Scarlatti e il Napoli - Concerto sinfonico diretto da Otto Vox Malzevalli, con la partecipazione della violinista Lina Lazzari - 20: Rendez-vous di canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: variety musicale in miniatura.

Ore 21,40: Teatro: recita italiana presentazione di Giorgio Prosperi: «**Le Rozeno**», commedia in quattro atti di Camillo Antona Traversi. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi. Quarto recital di [illegible] e [illegible] - Un dramma di oratorio nella vita familiare di vici cavalleschi e [illegible] all'opera alla quale si riferisce - 22,45: Belcanto. Enchanting e la sua orchestra - 23,15: Ogni al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 240,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Origini ed esperienze della scuola italiana - IV. Dalla Decroly, a cura di Francesco De Bartolomeis - 19,30: Kenjiè Iwasaki: History of Modern Civilisation, di Reed Welleh, a cura di Roberto Giammanco - 20: L'industria economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,30: La poesia popolare, a cura di Giovanni Bronzini - IV. Le canzoni lunatiche: il contrasto in modo e figlia - 21,50: La poetica di Schoenberg, a cura di Brunello Rondi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Passaporto: lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - Domanda per domanda - 18,05: La Fiaba TV: presenta la favola di Diego Calcagno - 18,30: Campionario - 18,45: Giornale - Radiosport - 21,10: «Salomaia», opera di F. Alfano - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: La canzoni di Antiphona - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Musiche del Sud America - 13,30: Giornale - 13,55: Campionario - 14,30: Disco a fuoco disco - 15: Giornale - Canzoni del Festival di Sanremo - 16,45: Pacanino del folclore - 16: Terza pagina - 16,30: «Teresa», poemetto di Verga - 17: Musica serena - 17,45: Concerto in miniatura - 18: Giornale Programmazione per i piccoli - 18,30: Cantando s'impara - 19: Classe Unica - 19: Cartoline dai Trapiet - 20: Radiosera - 20,30: Scrittori, ve la ricordate? - 21,15: La famiglia dell'anno - 22,15: Primavera Europa - 23: Ritornello.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nozze campione dell'elettrotecnica - 19,15: Musiche di G. B. Viotti - 20,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Diario della settimana - 22,10: Musiche pianistiche di Schubert - 23,45: L'astrologia.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Mayra», opera balletto di I. Strawinsky - 21,45: Dieci minuti con P. Semeghini - 21,50: «Lettera riservata», telefilm - 22,15: Una risposta per voi - 22,30: Riassunto individuale di alcuni delle ginnastica artistica - 23,15: Replica Telegiornale.

MERCOLEDI' 20 FEBBRAIO

(Palinsesti [illegible])

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: [illegible] - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Concerto pianistico - 12,10: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - Il mattiniere - 13,30: Album musicale - 14,15: Oh! e di scena! - 16,45: Musiche di Mariacci - 17,30: Parigi vi parla - 18: Dalla polvere - 18,15: Lassù sulla montagna - 18,30: Dalmazia Mercuri - 19: Cinema di Piedigrotta - 19,15: Splendore e decadenza del Fiorino - 19,30: Radio e cronaca - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,10: «Salomaia», opera di F. Alfano - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni di Antiphona - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Musiche del Sud America - 13,30: Giornale - 13,55: Campionario - 14,30: Disco a fuoco disco - 15: Giornale - Canzoni del Festival di Sanremo - 16,45: Pacanino del folclore - 16: Terza pagina - 16,30: «Teresa», poemetto di Verga - 17: Musica serena - 17,45: Concerto in miniatura - 18: Giornale Programmazione per i piccoli - 18,30: Cantando s'impara - 19: Classe Unica - 19: Cartoline dai Trapiet - 20: Radiosera - 20,30: Scrittori, ve la ricordate? - 21,15: La famiglia dell'anno - 22,15: Primavera Europa - 23: Ritornello.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nozze campione dell'elettrotecnica - 19,15: Musiche di G. B. Viotti - 20,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Diario della settimana - 22,10: Musiche pianistiche di Schubert - 23,45: L'astrologia.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Mayra», opera balletto di I. Strawinsky - 21,45: Dieci minuti con P. Semeghini - 21,50: «Lettera riservata», telefilm - 22,15: Una risposta per voi - 22,30: Riassunto individuale di alcuni delle ginnastica artistica - 23,15: Replica Telegiornale.

Firkusny al Conservatorio

Il pianista Rudolf Firkusny, per invito della Società di musica da camera, terrà questa sera al Conservatorio, alle ore 21,15, un concerto dedicato a Schumann

Durante la rappresentazione del "Diario di Anna Frank"

La Guarnieri colta da malore s'accascia svenuta sulla scena

L'incidente è avvenuto in uno dei momenti più drammatici della vicenda - Fortunatamente si è trattato soltanto di un lieve malessere - Lo spettacolo è stato sospeso

ROMA, martedì sera.

Lo spettacolo al Teatro Eliseo, dove si rappresenta «Il diario di Anna Frank», è stato sospeso ieri sera a metà del secondo tempo per l'improvviso malore che ha colto la giovane attrice Anna Maria Guarnieri che sostiene il ruolo di protagonista.

Ieri sera, al quadro del secondo atto, in uno dei momenti più drammatici della vicenda, Anna Maria Guarnieri è stata improvvisamente colta da malore e si è accasciata sul palcoscenico priva di sensi. I compagni di lavoro dell'attrice si sono subito preoccupati di trasportarla nel camerino, dove la Guarnieri è stata subito visitata dal medico di turno al teatro.

Immediatamente, altri due medici che si trovavano in sala si presentavano alla direzione del teatro, mettendosi tutti a disposizione. Per fortuna, si trattava di un malessere passeggero che non lascerà conseguenze, ma intanto ieri lo spettacolo non ha potuto continuare.

Il direttore della Compagnia si è presentato alla ribalta e, messi gli spettatori al corrente della situazione, ha chiesto scusa per la forzata sospensione dello spettacolo.

Anna Maria Guarnieri in una scena del «Diario di Anna Frank»

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

APP. APPARTAMENTI [illegible]

(Continua da pag. 5)

APPITTASI alloggi 1-2-3 camere, servizi. Fervore, dalle 2. 290
AFFITTASI appartamenti signorili 2-3 camere, servizi. Montevecchio 21. 16211
AFFITTASI L'ingotto, alloggi camera cucina, altre 3 camere cucina. Tel. 44-836
AFFITTASI subito via Fiorì 128, alloggi due camere cucina ingresso, bagno terreno nana, secondare, divisi gari posteria, telefono 850-070. 3085
AFFITTASI alloggi signorili liberi subito 2-3 camere, altre uniche e servizi via L'Assunzione dalle Lanze 15 vicino filobus Domenica. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI alloggio nella proprietà quattro camere doppi servizi lavatoio riscaldamento centrale dopo Chiusa Pesio deriv. cascina 6039, SPI, Torino.
AFFITTASI elegante appartamento mobiliato tre camere cucina doppi servizi. Telefonare 41-084. Referenze. 16319
AFFITTASI Lingotto ingresso ampio retro 15.000. Tel. 44-836. 16008
AFFITTASI nuovi, signorilissimo appartamento corso collegiatissimo, panoramico terrazzo. Telefono 51-400. 12900
AFFITTASI via Belfiore 6 angolo corso Agnelli alloggio signorile 3 camere cucina e locale uso laboratorio pasticceria. Telefono 61-135. 16239
AFFITTASI alloggio indipendente ingresso particolare tre camere servizi corso Ciriè eventualmente adatto ufficio magazzino. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino.
AFFITTO alloggio via Ottavio Revel in 3 camere, cucina. Telefonare 636-614.
AFFITTO corso Re Umberto 143 alloggio signorile 3 camere, cucina, servizi; altro stesso caseggiato camera, cucina, doppi servizi. Telefonare 636-814. 214
AFFITTO primo marzo bellissima cucina centrale gabinetto 12.000 mensili. Telefonare 683-494. 12859
ALLOGGETTO 1-2 camere servizi ingresso esclusi intermediari. Telefonare 852-183.
ASSAROTTI 9, affittasi bellissimo alloggio tre camere servizi ascensore termosifone.
AUTOTRASLOCHI Mastrogiorgio con autocarri imbottiti. Concorrenza, garanzia preventivi. Telefonare 286-220. 1522
CAMERA soleggiata indipendente, adatta, affittasi 9500 Barriera Milano. Telefonare 888-146 pomeriggio. 23077
CERCASI alloggio 1-2 camere, servizi, barriera Milano. Telefonare pomeriggio 30-496. 13618
CERCASI una camera vista indipendente telefonare al mattino dalle 9-12: 882-016. 23074
CORSO [illegible] 174 affittasi bella mi alloggi signorili tutte comodità.
MADRE figlia cercano due più servizi Crocetta. Telefonare pasti 551-222.
PRIMO aprile affittasi [illegible] pasticceria 2 camere, cucina, bagno, termosifone, ascensore. L. 18.000. Zona Reiss, telefonare 891-551. 23126
VIA Pianezza 9 affittasi alloggio 4 camere, cucina, servizi. 13685
VIA Petitti 13, affittasi alloggio 1-2 camere cinelle servizi 12.000-17.000. Rivolgersi Perla, 12275
16.000 affittasi 3 camere corso Francia, rillaro. Telefonare 750-360. 12067

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

APPITTASI villetta nuova o semindipendente 5 camere, servizi, comforts, vicinanze Torino, posto villeggiatura, mezzo 900 metri. Telefonare 44-799.
MONTANA casetta completa accesso volki torinesi 1000 metri circa acquisto, affitto. Indirizzare offerta a cassetta 4183, SPI, Torino. 1.2202

8 ALB. e TRAT. CLIM. L. 40 p.p.

RAFALLO, signorilità, comforts, ottimo vino, televisione. Berta, Poste Arenzano 10
VARAZZE, Hotel Eden Paradise, camere con bagno, riscaldamento, 1800 lire compreso. 2687

9 COLLEGI ISTITUTI SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» a indirizzo è stato corsi stenografia, dattilografia, complementari, applicazione stenografia «Cima» alle lingue francese, inglese, via Roma 254, telef. 50-284.
ISIT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complementari, contabilità paghe e contributi, calligrafia, lingue, via Po 3, telef. 47-672. 2191
FANCIULLA con due bambini cerca [illegible] Telefonare Tel. 683-186
GENITORI, [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

La situazione nel quadripartito

Primo avvio alla chiarificazione

Una nota ufficiosa della d.c. sulle prospettive della coalizione governativa

Roma, martedì sera.

Il vicepresidente del Consiglio Saragat, ai giornalisti che lo interrogavano, nel «transatlantico» di Montecitorio, sulla situazione politica ha risposto con un'espressione inglese che suona così: «Aspettare e vedere». Ma aspettare fino a quando? E vedere quali altre cose ancora? Perchè — si dice da più parti — il problema della chiarificazione non può più ulteriormente essere procrastinato e perciò tutti i partiti — ed in particolare quelli della coalizione governativa — dovranno prendere una decisa posizione sia in un senso che nell'altro. Le manovre, i rinvii, i ritardi hanno ormai il respiro corto; al massimo fra una settimana Segni si porrà il problema della chiarificazione e in termini niente affatto equivoci: i partiti della maggioranza che intendono mantenere fede agli impegni assunti debbono farlo senza ulteriori indugi e senza sotterfugi; quelli che, per una ragione o per l'altra, non possono più mantenere gli impegni dovranno ugualmente dirlo, senza riserve mentali, perchè ognuno ne tragga la conseguenza che ritiene più giusta.

I liberali hanno già, per loro conto, richiamato più volta gli altri partiti della coalizione a una chiara presa di posizione per riordinare le idee, rimettere in moto la collaborazione governativa, in maniera efficiente e soprattutto fattiva. Bene, essi dicono, meglio è riprendere ciascuno la sua strada e arrivare magari ad elezioni anticipate che chiariscano la situazione sul piano elettorale.

Anche i d.c. hanno ora imboccato questa strada, ed anzi sembrano decisi a percorrerla fino in fondo. Già il discorso che Fanfani pronunciò domenica era apparso significativo. Ma perchè non vi fossero incertezze, e soprattutto perchè si sapesse che non c'è nulla nè da aspettare nè da vedere, in una nota ufficiosa è stata ulteriormente spiegata la portata che Piazza del Gesù intende dare alla chiarificazione. Fanfani è stato in questo esplicito: i partiti della coalizione governativa sono invitati a mantenere gli impegni assunti all'atto della costituzione del governo Segni; se questo non fosse più possibile, naufragherebbe la formula quadripartita che l'esperienza ha dimostrato essere «l'unica possibile nell'attuale situazione parlamentare e politica».

E per essere ancor più fuori dell'equivoco in cui la situazione politica ha cacciato i partiti della coalizione parlamentare, Piazza del Gesù ha messo ulteriormente le carte in tavola. Ha fatto dire a un portavoce autorizzato che sbaglierebbe di grosso chi pensasse che, una volta fallito il quadripartito, si possa formare un governo a due o a tre (vale a dire senza i liberali) appoggiato alle mezze ali (ma in questo caso soltanto a una mezz'ala, vale a dire i socialisti di Nenni). Non si pensi, cioè, a un governo che abbia la maggioranza precostituita come l'attuale. Se mai, qualora il quadripartito dovesse fallire, si orienterebbe verso un governo monocolore che eventualmente prepari le elezioni politiche anticipate in autunno.

Come reagiranno ora i due partiti cui appunto le precisazioni di Piazza del Gesù sono rivolte? I repubblicani hanno già fissato per sabato prossimo il loro Consiglio nazionale che dovrà decidere l'atteggiamento da tenere. Si ritiene però certo che ai sitteranno sulla posizione assunta dal segretario repubblicano avv. Reale, che si può riassumere secondo la formula: collaborazione sì, partecipazione al governo no.

La posizione dei socialdemocratici appare più complessa. Anch'essi sono divisi, ma non soltanto sul modo di condurre in porto l'unificazione socialista. Non si nascondono che, riconfermando in pieno il quadripartito, accentuano il distacco dai socialisti alla cui congresso di Venezia ha già pur anche segnato. D'altra parte, riprendendo la libertà d'azione quasi certamente si andrebbe alle elezioni in autunno e questa non è forse la soluzione migliore nè per i socialdemocratici nè per i socialisti: presentandosi infatti all'elettorato ancora una volta divisi e discordi, farebbero il gioco dei comunisti, pronti a soffiare sul fuoco della discordia socialista e a trarne il maggior vantaggio possibile.

Pellecchia

Il re dello Yemen, Imam Achmed, truppe del quale si sono recentemente scontrate con reparti britannici alla frontiera con il territorio di Aden. Con lui è il figlio ereditiere Mahamed Mactmoud, il cui padre, autista del re, venne ucciso nel 1955 mentre difendeva durante un attentato la regina e i principini. Con regale gesto di gratitudine, il sovrano ha allora adottato i due figli dell'autista

Tutta Vercelli alle esequie del funzionario scomparso

Folla commossa ai funerali del Prefetto dott. Malinverno

Rappresentava il Ministro degli Interni il dott. Saporiti, Prefetto di Torino - Dietro alla salma l'on. Pella, parlamentari, e le alte autorità delle province vicine - Breve e vibrante commemorazione del Sindaco prof. Berzero

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, martedì sera.

La provincia di Vercelli ha reso omaggio questa mattina al suo Prefetto — tragica vittima di un male imputabile più ai tempi che all'organismo: la malinconia depressiva — con una spontaneità ed una commozione degne della gente di cuore e di funzionario che il dott. Mario Malinverno aveva dimostrato nel pur breve periodo di carica.

Alle 10 il feretro ha lasciato il Palazzo del Governo: sulla piazza Mazzini inondata di sole si era raccolta una folla silenziosa. Le automobili deponevano davanti al portone autorità, personalità, alti ufficiali e alti funzionari provenienti da tutto il Piemonte. Schierata di fronte all'edificio, una Compagnia di formazione rendeva gli onori militari. Al comando del maggiore Vicari, era composta di reparti del 122° Reggimento artiglieria e del Corpo di guardia di P. S.

Appena il feretro, ricoperto da un guanciale di rose tinte con la scritta «Moglie e figli» esce nel sole dall'androne in penombra, un secco comando militare fa scattare le truppe sull'attenti, poi sul presentat'arm.

Subito dopo il corteo si avvia. Lo precedono due agenti della polizia stradale in motocicletta, seguiti da un plotone di vigili del fuoco con il vessillo e l'elmetto nero rilucente. Agenti, vigili urbani, dipendenti pubblici, militi della Croce Verde, studenti, recano le corone: sono una trentina. Quella inviata dal ministro Tambroni, quella dei «Prefetti del Piemonte», il Prefetto di Nuoro, quella di Piacenza, la Prefettura di Bologna, il Presidio di Vercelli, il Gruppo dei carabinieri, i collaboratori e i dipendenti del dott. Malinverno, la Questura, la Camera di Commercio, e la Città di Vercelli, l'Amministrazione provinciale, l'Intendenza di Finanza, le guardie di P. S., la Federazione provinciale dipendenti enti locali, la Federazione degli agricoltori, l'Ispettorato forestale, la presidenza dell'Enpas, l'Ente del Turismo, l'Amministrazione aiuti internazionali. I compagni di scuola di Enzo e Stefanio — l'ex gli del compianto prefetto — e gruppi di vigili. Una grande corona di garofani rossi, rosa e di rose tea dice semplicemente: «Il papà e la mamma».

Dinanzi al carro viene un solo sacerdote preceduto da un chierico che ha tra le mani una piccola croce che non sovrasta il capo della folla: la Chiesa non consente di più alle spoglie del suicida. Seguono il carro carabinieri, agenti di P. S. del reparto di rappresentanza, vigili urbani. Dietro la salma procedono piangenti e sconvolti, i due figli del'estinto sorretti dai familiari. La vedova è rimasta nelle sue stanze, non avendo la forza di accompagnare le spoglie del dott. Malinverno verso l'ultimo riposo.

I vecchi genitori del Prefetto sono presenti: l'avv. Renato Malinverno, alto e ritto malgrado abbia quasi 90 anni, segue la bara del figlio a capo scoperto, con la fierezza del funzionario statale. Si appoggia appena al bastone, quasi al vergognarsi di dover ricorrere a questo ausilio. La madre non nasconde invece il suo strazio, il viso rarissimo riattora dal fazzoletto ormai zuppo di lacrime.

A piazza Duomo il corteo sfila per via Roma, via XX Settembre, largo Duca, corso Libertà, diretto verso la parrocchia di S. Lorenzo. Lungo il chilometro di percorso la folla è schierata ai due lati. Il silenzio è rotto soltanto dal cinguettio degli uccelli, dal passo cadenzato della truppa, dal contenuto salmodiare del prete. Le autorità formano un gruppo folto, impossibile distinguerle tutte. Spiccano tra esse il rappresentante del Governo e del ministro Tambroni, marchese dottor Saporiti Prefetto di Torino; i Prefetti di tutte le province piemontesi e di Pavia, accompagnati dai loro diretti collaboratori, i sindaci di quasi tutti i centri del Vercellese: gli onorevoli Pella, Franco, Orione, il sen. Bertola; le autorità militari sono rappresentate dal col. De Amaro, comandante il presidio di Vercelli e il maggiore Largaiolli e il capitano Fusco rappresentano l'Arma dei carabinieri, dal quale comandano rispettivamente il Gruppo e la Compagnia di Vercelli.

Reggono i cordoni del carro funebre il Prefetto di Piacenza dott. Giura, il vice-Prefetto vicario di Vercelli, dott. Bariselli, il commissario alla provincia dott. Paulni, il sindaco professor Berzero, il Questore dottor Ricci, il sindaco di Stella Bistolfo - Baldo, il presidente dello Ospedale Maggiore, conte Avogadro, e un anziano dell'azienda, il signor Ivaldi, giunto da Bologna.

Alle 10,55 il corteo giunge alla chiesa di S. Lorenzo. Lungo tutto il corso Libertà i negozi hanno abbassato le saracinesche, la folla si stipa più fitta sui marciapiedi, gremisce i balconi, straripa nelle traversali. In tutti gli sguardi si legge una commozione sincera, un cordoglio sentito. All'ingresso del tempio il padre dello sventurato dott. Malinverno, è vinto dall'angoscia. Lo vediamo accennare a salire la breve scalea che immette nella chiesa, poi soffermarsi a pregare l'accompagnatore di sprigli un varco tra la folla.

Semplice e rapido il rito religioso. Il parroco don Colombo legge le preci dei defunti, impartisce l'assoluzione alla salma. Mentre rintocco di campana porge il saluto della Chiesa all'anima del dott. Malinverno. Si ode solo il tintinnare delle aste dei lumi cinquanta lumari, standardi, gonfaloni e bandiere. Il corteo si rimette in marcia, per via Felice Monaco si porta in piazza Solferino, poco lontano dal punto di partenza.

Il sindaco prof. Berzero dà l'estremo addio della città alla spoglie del prefetto: «Ero un capo più giovane di noi — ricorda tra l'altro con voce addolorata l'anziano sindaco — ma sapeva comandare con la dolcezza perchè aveva esperimentato l'obbedienza. Sapeva che si può servire l'Italia senza retorica, che si può rappresentare il Governo essendo in umiltà, comprendendo i sacrifici, le privazioni, le modestie dei propri».

Continua la mesta cerimonia, la salma del dott. Malinverno — ricevuti per l'ultima volta gli onori militari — si avvia verso la cappella mortuaria del Camposanto. Nel pomeriggio riprenderà il viaggio verso Pesaro per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Alla partenza del Prefetto, mentre si svolgevano i funerali, è giunta una telefonata da Roma: era la moglie del Presidente della Repubblica, Donna Carla Gronchi che manifestava la sua condoglianza per la scomparsa del dott. Malinverno.

Giorgio Lunt

Il corteo funebre per le vie di Vercelli tra il reverente omaggio della cittadinanza (Meiolo)

La polizia mobilitata per frenare l'entusiasmo della gente di Lisbona

Il sorriso di Elisabetta manda in delirio i portoghesi

Il programma della visita ufficiale è sovraccarico - Oggi la sovrana dovrà lasciare per qualche ora Filippo: lei visiterà un monastero e un «museo delle carrozze», lui le nav. ancorate nel porto - Ier sera la regina al lustro ricevimento indossava un abito di satin bianco ricamato con motivi di perle

Nostro servizio particolare

Lisbona, martedì sera.

Un intenso programma di visite e di ricevimenti attende oggi la regina Elisabetta nella sua seconda giornata di visita ufficiale nel Portogallo. Anche se le previsioni atmosferiche annunciano pioggia e, nonostante il vento impetuoso che spazza la città fin dalle prime ore di oggi trabocchevoli di gente, che corrono all'ultimo posizione per vedere il più vicino possibile la giovane sovrana inglese.

La prima giornata della capitale portoghese ha segnato un successo personale di prestigio e di simpatia per Elisabetta che ha saputo conquistarsi il cuore della sentimentale di migliaia di persone accorse per applaudire la «regina sorridente». A memoria d'uomo, nessuna visita ufficiale in Portogallo aveva mai sollevato tali entusiastiche accoglienze come quella della Regina inglese. Il suo nome è ormai accompagnato dall'aggettivo «simpatico», che mira a sottolineare appieno la sua cordialità ed i suoi modi per nulla affettati.

Il programma d'oggi ha inizio con un ricevimento a Palazzo Qualina, dove alle 10,30 Elisabetta riceve i rappresentanti del corpo diplomatico accreditati in Portogallo. Le mattinata si conclude con una visita ad una manifattura costruzione per lavoratori e per gli impiegati statali, al monastero di Jeronimos, costruito in stile Manuelin, e al museo delle carrozze.

Durante questa visita la Regina è accompagnata soltanto dal seguito composto dai funzionari del Ministero degli Esteri, e dalle autorità portoghesi, perchè il Duca d'Edimburgo si è recato a bordo della fregata Don Fernando e della nave scuola Sagres, ancorate nel porto di Lisbona.

Nel pomeriggio i sovrani faranno ritorno al Palazzo Qualina per ricevere, nella splendida sala del trono, l'omaggio di 1000 sudditi britannici e del Commonwealth residenti in terra lusitana. Alle 18 essi interverranno ad un pranzo privato all'ambasciata inglese e dove saranno presenti solo 34 invitati. La faticosa giornata si concluderà al teatro «San Carlos» dove una compagnia iadesca eseguirà un atto di Haydn e la compagnia portoghese di balletti presenterà Ines De Castro.

Al ricevimento di ieri sera, è stato necessario fare intervenire la polizia per formare la folla dietro solidi sbarramenti e il Presidente Craveiro Lopes non ha tralasciato di sottolineare nel suo discorso l'affetto tutto speciale di queste manifestazioni. Dopo aver dichiarato che «gli interessi politici ed il mutuo rispetto sono le basi sulle quali è stata progressivamente costruita e rafforzata l'amicizia dei due Paesi marinari», rivolgendosi a Elisabetta, il Presidente ha detto: «Il vostro fascino personale, la grazia della vostra presenza e la devozione che Vostra Maestà ispira nei cuori del popolo portoghese hanno provocato l'entusiasmo di cui siete stata testimone e che sia a dimostrare il valore umano fra i nostri popoli».

La regina Elisabetta, che indossava un abito da sera in satin bianco, ricamato con motivi di perle, e che portava una corona di smeraldi e diamanti, ha preso poi la parola per rispondere al saluto del presidente Lopes. Ha ringraziato tutto il popolo per la calorosa accoglienza fatta a lei e al Duca d'Edimburgo, ed ha affermato che «il Portogallo e la Gran Bretagna condividono l'eredità di una comune tradizione marinara e culturale, eredità che deve essere difesa dai pericoli che la minacciano in ogni momento».

A sera inoltrata la regina Elisabetta e il Duca non conservo hanno fatto ritorno al palazzo Qualina accompagnati dagli applausi della folla che si era trattenuta per ore e ore nelle strade.

Robert Musel

A Cuneo Monferrato

Due alienate evase da una casa di riposo

Le due fuggitive riprese poche ore dopo - Una di esse ha opposto una vivace resistenza

CASALE, martedì sera.

Dal reparto alienati della Casa di Riposo di Casale Monferrato, sono evase ieri, eludendo la sorveglianza del personale, due ricoverate: Edda Rosa Oliveri (n Verrero di 47 anni da Bassignana (Alessandria) e Pinagrianta elementare Ester Pallavicini in Merlo di 38 anni da Acqui.

Agenti della polizia sono riusciti a raggiungere le due evase. La prima, trovata mentre vagava in vigneti in territorio di S. Giorgio Monferrato, ha opposto vivace resistenza; la seconda è stata rintracciata alla stazione ferroviaria di Alessandria mentre era in attesa del treno per Acqui ove intendeva raggiungere il consorte prof. Luigi Merlo.

Le due donne, soccorse e assistite, sono state riportate stamane alla Casa di Riposo della nostra città.

Le cade dal treno un prezioso braccialetto

Milano, martedì sera.

La venticinquenne Attilia Prentano di Venezia può affermare senza tema di smentite di essere una donna fortunata. La giovane aveva preso il treno per Venezia e durante il viaggio, nel tratto tra Melzo e Cassano d'Adda, per gettare un mozzicone di sigaretta apriva un finestrino. Durante l'operazione un bracciale di oro massiccio, del valore di alcune centinaia di migliaia di lire, le si sfilava cadendo fuori dal finestrino.

Disperazione della Prentano che alla prima fermata, Brescia, più per scrupolo che per altro, denunciava la cosa alla polizia ferroviaria. Gli agenti davano l'allarme lungo la linea ordinando un'immediata perlustrazione. In capo a poche ore il bracciale veniva ritrovato sulla massicciata e recapitato alla proprietaria.

Tredici operai feriti su una corriera

Il veicolo, per la rottura dello sterzo, si è sfasciato contro il rimorchio di un'autobotte - Il grave incidente avvenuto stanotte a Voghera

Voghera, martedì sera.

All'altezza del bivio Fratelli Rosselli della nostra città, sulla statale Padana Inferiore n. 10, alle 23,45 di ieri un'autocorriera con a bordo una ventina di operai, proveniente da Sanremo e diretta a Roseto degli Abruzzi (Teramo), è venuta a collisione con un'autobotte che viaggiava in senso opposto. L'autocorriera, targata Teramo 11311, di proprietà della Società Antonio e Rocco Di Bonaventura di Roseto, era guidata dall'autista Antonio Leoncini, di Andrea, di 32 anni, da Roseto, mentre alla guida dell'autobotte si trovava il proprietario Almondeda Bobba, fu Carlo, di 48 anni, da Tortona.

Le cause dell'incidente sarebbero da attribuirsi alla rottura dello sterzo dell'autocorriera: l'autocorriera sbandava improvvisamente a sinistra, fracassandosi contro il rimorchio dell'autobotte che si rovesciava nella cunetta laterale.

L'autocorriera si sfasciava letteralmente nella parte anteriore e tredici operai rimanevano feriti. Prontamente soccorsi, venivano trasportati all'ospedale civile a mezzo di automobili di passaggio e con le autolettighe della Croce Rossa. Due di essi, Vincenzo Gandini, di 28 anni, da Tortona, e Natalino Antigo, pure di 36 anni, da Loreto (Pescara), venivano soltanto medicati, mentre gli altri undici, tra cui il secondo autista dell'autobotte, dovevano essere ricoverati.

Ecco i loro nomi: Antonio Giacomini, da Tortona, autista dell'autocisterna; Alessandro Bariamini, di 28 anni, da Montefino (Teramo); Giuseppe Ramelli, di 46 anni, da Appignano; Pietro Fiagello, di 47 anni, da Sestrano; Ulisse Saturno, di 18 anni, da Chiavenna; Giovanni Bifori, di 18 anni, da Biesuli; Rosario De Michell, di 42 anni, da Sanremo; Splendore Giancaterini, di 38 anni, da Biesuli; Casiro Mazzocchi, di 36 anni, da Appignano; Carmine Guardiani di 41 anni, da Montefino; Pasquilino Cosmino, di 56 anni, da Faraodola; Romolo Di Bonaventura, di Roseto, proprietario dell'autocorriera.

Quest'ultimo è il più grave; egli infatti ha riportato una vasta ferita alla regione frontale e alla regione cervicale ed è stato giudicato con prognosi d'un mese; gli altri guariranno in una quindicina di giorni salvo complicazioni. Tutti gli operai appartenevano ad una impresa edile di Teramo.

Un vagone finisce addosso ad un'auto

Novara, martedì sera.

Un singolare incidente è avvenuto ieri alla periferia della città. Un'autovettura pilotata dal rappresentante di commercio Andrea Pisotti, di 49 anni, da Pernate, mentre procedeva in via Visconti, è andata ad urtare il muro metallico col quale un autocarro trasporta un vagone ferroviario posto su un apposito carrello. Il vagone ferroviario finiva addosso all'autovettura e il Pisotti riportava un trauma cranico con sospetta frattura della base cranica.

Il sorriso di Elisabetta manda in delirio i portoghesi

Elisabetta ospite a Lisbona del governo portoghese (Telefoto)

Il delitto di un esaltato presso Salerno

Spara sei colpi di rivoltella all'autista che guida il pullman

La macchina si capovolge in un canale, ma l'assassino, unico passeggero, si salva - Il movente: la vittima s'era fatto assegnare un alloggio del noto a lui

Salerno, martedì sera.

Un fattaccio che ha molta analogia con il delitto compiuto da Cannarozzo si è registrato ieri mattina all'alba ad Alfano.

A pochi chilometri da Alfano veniva trovato in un canale il pullman che fa servizio tra quel paese, Valle della Lucania e Salerno. Al volante della corriera capovolta era l'autista, ucciso alle spalle da ben sei colpi di rivoltella. La vittima è il quarantenne Luigi Cavaliere fu Antonio, da Roccadaspide, dipendente della ditta Vairo, la quale gestisce la linea Alfano-Valle-Lucania-Agropoli-Salerno. La corriera era partita con un solo passeggero, che è poi risultato essere l'assassino. Si tratta di tale Antonio Lombardo fu Nicola, di 45 anni, costituitosi al sindaco subito dopo il delitto.

Il Lombardo, le cui precarie condizioni finanziarie erano conosciute da tutti, da alcuni mesi era anche affetto da tubercolosi polmonare contratta durante l'ultima guerra. Ricoverato in sanatorio, era stato dimesso ed aveva inoltrato domanda all'INA-Casa per ottenere un piccolo appartamento. Lo aveva ottenuto, ma il Cavaliere faceva opposizione con una domanda all'INA-Casa, precisando che il Lombardo, affetto da tubercolosi, non poteva occupare l'alloggio.

La casa veniva tolta al Lombardo e destinata al Cavaliere il quale la occupava con la famiglia.

Il Lombardo, che aveva covato per tanto tempo il delitto, ieri mattina all'alba saliva ad Alfano sulla corriera come unico viaggiatore e dopo alcuni chilometri sparava nella schiena del Cavaliere i sei colpi della rivoltella. L'automezzo si rovesciava nel canale e l'assassino, rimasto incolume, si allontanava andando quindi, come si è detto, a costituirsi al sindaco del paese.

Evade dal carcere di Cerchi

Un detenuto si è calato con una fune dal muro di cinta

Cerchi, martedì sera.

Un detenuto, Giuseppe Ferrara, di 30 anni, da Cerchi, è evaso questa notte dal carcere mandamentale di Cerchi.

Il Ferrara, che era stato arrestato per furto, si è calato con una fune dal muro di cinta.

Le ricerche per rintracciarlo sono in corso.

Distrutto dal fuoco a Milano un capannone dell'Alfa Romeo

Danni per molte decine di milioni - Forse dovrà essere rallentata la produzione della fabbrica - Il disastro provocato da un corto circuito

Milano, martedì sera.

(c. b.) *Nelle prime ore di stamane un violento incendio ha distrutto un grande capannone adibito a magazzino dell'«Alfa Romeo». Soltanto alle prime luci dell'alba, i vigili del fuoco sono riusciti ad aver ragione degli ultimi focolai che minacciavano di estendere la distruzione anche agli altri reparti della fabbrica. L'entità dei danni è per ora impossibile a calcolarsi. Molte decine di milioni valgono senza dubbio i materiali distrutti dal fuoco. Ma l'incendio di questa notte minaccia di provocare altri danni: forse l'intera produzione della fabbrica dovrà essere rallentata.*

Il primo allarme è stato dato [illegible] *alle quattro e quattro minuti. L'autista di una nota società di trasporti, che si avviava verso l'autorimessa chiamando lungo un lato dell'«Alfa Romeo», notava lingue di fuoco levarsi dietro le vetrate del capannone stesso. Raggiunta di corsa l'autorimessa chiamava per telefono i vigili del fuoco che pochi minuti dopo giungevano in via Leoni con un considerevole spiegamento di forze.*

Il capannone ardeva come un gigantesco falò, alto cento metri e con un diametro di venti. Era possibile, sul momento, [illegible] *la causa del sinistro. E' stato accertato quanto segue: in un locale attiguo al magazzino era sistemato un quadro contenente gli organi elettrici; un corto circuito di elettricità, ora stato fuoco da un corto circuito e il fuoco aveva preso l'avvio da questo punto. Le fiamme rapidamente passavano nel reparto verniciatura e infine nel magazzino maggiore ove trovavano facile esca. Dopo qualche tempo, con un fragore assordante il tetto del magazzino crollava. Subito verso le otto i vigili del fuoco hanno potuto* [illegible] *la fabbrica nella quale, stamane, il lavoro è ricominciato regolarmente.*

Tremendo scontro presso Bologna

Due morti e due feriti in un'auto sfasciata

Tra gli infortunati il calciatore Gasta del "Modena,, La macchina che viaggiava a forte velocità è andata a sbattere contro il rimorchio di un autocarro

BOLOGNA, martedì sera.

Una grave sciagura stradale si è verificata questa mattina verso le 4 sulla via Emilia, nei pressi di Lavino di Mezzo. Una «1800» targata MO 28135 con a bordo quattro giovani, mentre procedeva a grande velocità alla volta di Modena, per cause non ancora accertate andava a cozzare contro il rimorchio dell'autocarro targato LU 13437 che si dirigeva pure verso Modena, sfasciandosi.

Nel violentissimo urto due delle persone che si trovavano a bordo della macchina, la ventiquattrenne Natalina Minardi di Luigi da Milano, e lo studente ventisettenne Vanni Matteucci di Edgardo residente a Forlì, che era alla guida, rimanevano uccise: la Minardi sul colpo, e il Matteucci poco dopo all'ospedale. Gravi ferite riportava inoltre Lia Minardi, di Ospedaletto Euganeo, gemella della giovane deceduta, che all'ospedale veniva ricoverata con prognosi riservata; riportava inoltre ferite, sebbene più leggermente, il ventiquattrenne Gaetano Gasta di Nicola da Bari. Quest'ultimo è il centro attacco della squadra di calcio del «Modena».

Si presume che i quattro giovani avessero fatto una gita di piacere a Bologna.

Giovane madre denunciata per percosse ai figlioli

Alessandria, martedì sera.

E' stata denunciata all'autorità giudiziaria di Alessandria la casalinga Miralia Oddone in Maschi, di 32 anni, residente nella vicina frazione di Valle S. Bartolomeo. E' accusata di percosse ai propri figli, Mario di 10 anni e Wilma di 8, da lei più volte picchiati per i vari motivi», come ella stessa ha dichiarato ai carabinieri nel corso delle indagini compiute.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita spesa a lavorare, munito di tutti i Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Rocco Cena
di anni 53

Partecipano addolorati: i figli Giuseppe, Ettore, Gianfilippo e Leonilde; la figlia Angela e famiglia, Ernesta e Placilla; il genero Paolo Margarita; i fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente, alle ore 10,30, in Castelruzzo (Chivasso).

I Dipendenti dell'Impresa Fratelli Cena prendono viva parte al dolore dei Titolari per la scomparsa del loro Papà.

La Soc. Edilizia Torinese Affini si associa al cordoglio per la dipartita del sig. ROCCO CENA.

La Soc. Immobiliare Sud partecipa al dolore per la scomparsa del sig. ROCCO CENA.

Prendono parte al lutto:
dott. Roberto Vittone e famiglia
Giovanna Morano
Maria Mancalvo
Maria Pia Stradella
don Lorenzo Rocca.

TORINO - A. XI - N. 43
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
19 - 20 Febbraio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

La spettacolare capriola di due pugili

Allo Stadio di Chicago diecimila persone hanno assistito a un entusiasmante incontro fra i pesi medi Randy Sandy e Joey Giardello (vincitore ai punti). I due avversari sono stati colti dall'obiettivo mentre venne al tappeto. (Telefoto)

Alla tv

La giovane cantante della radio danese Birthe Wilke ha firmato un contratto con la tv americana.

Donne fatali della storia al Veglione dei giornalisti

Fervono i preparativi per l'elegante Veglione dei giornalisti, ricco di attrattive, che si svolgerà il 1° marzo al Teatro Carignano. Dieci bellissime ragazze di «Torino-Moda» impersoneranno dieci donne della storia con costumi creati da Giacomo Stradella. Ogni personaggio sarà accompagnato da un uomo con costumi dello stesso periodo perfezionati dai Maestri Sarti. Nella foto, a sinistra: la fatale contessa di Castiglione e la bella Otero; a destra: la cantatrice di Chatiani, la leggendaria figura dai molti amori che lasciò al Teatro Carignano, Dieci bellissime ragazze di «Torino-Moda» impersoneranno dieci donne della storia con costumi creati da Giacomo Stradella. Ogni personaggio sarà accompagnato da un uomo con costumi dello stesso periodo perfezionati dai Maestri Sarti. Nella foto, a sinistra: la fatale contessa di Castiglione e la bella per il celebre ballo di Napoleone III sistata la testa sul ceppo del carnefice. (Fotografie Molsio)

Giovanna di Napoli

In una gabbia di ferro

XLI. — *Vedova d'Andrea d'Ungheria, che ella ha fatto assassinare, la bella Giovanna, regina di Napoli e della Provenza, si risposa con il cugino Luigi di Taranto che, a poco a poco, si impadronisce del potere reale a detrimento della sposa. La sorella di quest'ultimo, Maria, successivamente vedova di Carlo di Durazzo e di Roberto di Baux (vedasi dietro suo ordine), si risposa con Filippo di Taranto, giovane fratello del «re» Luigi. Luigi di Taranto muore improvvisamente. Il re di Francia propone sua figlia, come marito, alla regina Giovanna, ma questa la rifiuta; ella sogna un giovane principe, Don Jaime di Maiorca.*

La storia di questo Don Jaime era molto commovente e degna di toccare il cuore di una donna come Giovanna. Il padre di Don Jaime, il re Jaime II di Maiorca, era stato vinto nel 1324, a Perpignano, dal proprio cognato, il re d'Aragona Pedro IV, detto il Cerimonioso, e detronizzato. Jaime II si era allora rifugiato a Montpellier, il solo feudo che era riuscito a conservare. E, divenuto vedovo poco dopo, si era risposato con Violante di Villaragut, che lo sostenne sempre con un grande continuo amore. Per poter riprendere la guerra contro Pedro IV e cercare di riconquistare il suo trono di Maiorca, Jaime II vende al re di Francia il palazzo, il possedimento e la città di Montpellier ricavandoci [illegible] scudi d'oro. Egli arma delle galere, [illegible] dei soldati francesi per la maggior parte, e conducendo la [illegible]

moglie, i due figli (il giovane Don Jaime e la piccola principessa Isabella), parte in fretta per l'isola di Maiorca. Vi sbarca con successo, ma nella piana degli ulivi, tra La Palma e Ruchmayor, l'armata di Pedro IV gli muove incontro. Per tutto il giorno Jaime II si batte come un leone. Alla sera, quando già tutti i suoi compagni giacciono morti o feriti, Jaime II, allo stremo delle forze, è trafitto dalle lance aragonesi. Un soldato saraceno, con un colpo di scimitarra, gli [illegible] la testa e la porta alla innanzi a sé, mentre [illegible] regge il

sangue, in segno di trionfo. Il piccolo Don Jaime, che ha dieci anni, è ferito e fatto prigioniero. Suo zio, Pedro IV il Cerimonioso, re d'Aragona, fa rinchiudere il piccolo Jaime al Castello Nuovo di Barcellona, in una gabbia di ferro. Malgrado le proteste del Papa, Jaime vi rimarrà prigioniero per dodici anni! Pedro il Cerimonioso rispose al Sovrano Pontefice: «Non ho [illegible] un rimpianto: quello di non averlo fatto decapitare con il padre!» In una notte del 1362, dei partigiani di Don Jaime, che era allora nominalmente il re Jaime III di Maiorca, si introdussero nel Castello Nuovo di Barcellona, dove si erano asserragliati dei complici, uccisero con un colpo di spada il carceriere seduto davanti alla gabbia di ferro e liberarono il giovane «re senza regno», che imbarcarono su di una galera diretta a Maraglia. Poi Don Jaime fu condotto ad Avignone, presso il Papa, che lo prese sotto la sua protezione...

Segue: *Il sogno realizzato*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

PENSIONATO lavorativo lunga pratica commerciale impiegherebbesi anche mezza giornata, mite pretese. Scrivere cassetta 8040, 8PI, Torino. 83069
BIONCHINA diplomi contabile, dattilocomputometer, buona conoscenza francese inglese occuperebbesi. Telefon. 294-842.
BIONCHINA 25enne pretenziosa ogni lavoro ufficio stenodattilografia, ottime referenze offresi eventualmente viaggiare. Scrivere cassetta 8026, 8PI, Torino.
STENO-dattilografa (Torino primo impiego offresi, possibilmente privato. Scrivere cassetta 8135, 8PI, Torino. P1963
STENODATTILOGRAFA libera lavoro commerciale tedia calligrafia offresi primo impiego serio dieta. Scrivere cassetta 8057, 8PI, Torino. 83159
TIPOGRAFO compositore e impaginatore 2a, buona tecnica, dichiarasi, offresi. Scrivere cassetta 8200, 8PI, Torino
VENTENNE volenterosa sarta confezione sportivissimo impiego immediatamente Telefonare 528-966 dalle 8-14 mattino.
VENTIDUENNE offresi aiutante sarta ogni per particolarmente, mite pretese. Telefonare 383-513 ore 13-15. M2845

TECNICO laureato generico serio trentennale pratica vendemmiale, energico, intraprendente, disponibilissimo adeguatamente. Scrivere cassetta 6042, 8PI, Torino. 82008
VENTIBIENNE prudente pratica magazzino, dattilografia offresi lavoro Saluzzo, Racconi, corso Vercelli 101. L2360
TELEFONISTA bella presenza abile contabile e macchina da scrivere occuperebbesi; Telefonare 599-381. M2865
VENTUNENNE milanese, premetta, anche esperimentare lavoro anche pratica Ape. Telefonare 781-782 G1783
VENTUNENNE dattilografia stenografia contabilità prima magistrale, premetta, residenza offresi anche commesse. Telefonare 528-590. L3526

15 PIANISTI, BALLERINE L. 40 p.p.

ASILE piazzola ampio numero clientela alloggiatasi cerca rappresentante tecnico, sabbiatrice, articolo favorito. Scrivere cassetta 8156, 8PI, Torino.
ANTICO prodotto plastico oltre possibilità guadagno premio interessante fornitura famiglie alla cura famiglie. Vittorio Fenero, Omegna. P2008
CERCHIAMO intermediari rappresentanti signora Torino, Piemonte, indispensabile documentare introduzione. Telef. 61-632.
ELEGANTE attraente visitare alberghi anche pratica accetterei. Scrivere cassetta 8162, 8PI, Torino. P1306

OFFRESI rappresentanza per articoli accessori tessili, portacolori metallici. Scrivere referenze 3° cedice. Scrivere Fili, Giornale via Roma 17. Fratelli Gazzone. 82175
CONOSCIUTA ditta tessile pellicce cerca rappresentante frequenta industrie meglio vagheggia ed esalta parecchio alto guadagno. Scrivere: R.300 Pubblicità Oliva, Roma. 30147
IMPORTANTE industria chimica cerca depositare e rappresentanti professionalmente lavorati in chimica e in farmacia assoli agiscano attualmente per suo industriale e scientifico, lavoro curriculum e informazioni dettagliate. Scrivere cassetta 8272, 8PI, Torino.
IMPORTANTE industria radiotrasmittenti assumerebbe capitalizzazione apparecchi pubblici per cinema senza radiopatito, agenti per Italia, estero. Pubblicità Scarpello (Modena).
AUSILIARI speciali in Assicurazioni Previdenza Corporativa affidereste attività reddito per previdenza assoluta libero proprio padre nil trevisato senza rischi, dal carbonchiai detergente senza addetti chimici. Scrivere cassetta 169 R, 8PI, Milano. 3636
ECONOMIA con autocarro, provenza esperienza commerciale e pubblicitaria, cerca rappresentanza Piemonte, sede Casa articoli abbigliamento signora. Scrivere cassetta 8063, 8PI, Torino.

14 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

[illegible] Torino, blu, distinta, nella posizione, desiderebbe vedere i grandi capitali, splendida pulitissima economica, intermediari incorruttibili, speciosità giovane, signorina veramente bella, colta, religiosa, appartenente ad ottima famiglia non, purissimo adagiata. Trattasi produttivissima familiare. Scrivere cassetta 4236, 8PI, Torino. L3278
RAGIONIERE 30enne, molto serio e preparato, reddito oltre 10 milioni annui, bellissima posizione economica, alto, distinto, bella presenza, appartenente a ricca e nobile famiglia, sposerebbe giovane signorina, istruita, alta, simpatica, ricchissima dotata; affidarsi, con foto che sarà subito restituita, a Rubrica Agenzia, via Roma 24, telefono 20-307. 23778
AUTOMOBILI vecchi modelli anteriori 1930, cercasi. Scrivere dettagliando marca tipo e prezzi. Scrivere cassetta 3083, 8PI, Torino. P1634
AUTOMOBILISTI consultate la «Lista della Sfortuna», diffusa il martedì dalle 9.00, «Fait», via Farini 5. T2603
TRASFORMAZIONI lunga ruota ecrete 193 artigianali ribaltabili sempre carrozzeria Lux. Fregoli 33, Telefono 780-777.
SARCHI pianale 1100 R vera[illegible] [illegible] [illegible] Telefono 870-180. 83974
VENDESI Lambretta 200-C perfetto ottimo facilitazione pagamento. Varzelli 111. G1394
TUCCIO Giulietta Sprint. Alfa 1900, furgone Bianco, 102 Inbiliare, 108 TT, 103 normali, 1400 cabriolet, 1900, 900 nuova, 500 varie, 500-C furgoncino, 1100 furgone 10 quintali, 1100 spider pagio. 500-A. Ardea 4 marce. Galliari 35. Telefono 23-197. 1804
WEBER condizionatore Fedro impianti gas liquido metano, Chieri 18, tel. 858-980 986, mezzi 6, vendo Telefonare 794-301. 1106-185 moderno radio perfetto privati vendo privato. Telefonare 530-545, ore ufficio. 83306

31 COLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA M. Parrilla, Moderna, Mosquito, Peterbarl, Mosbert 2, telef. 534 983
GUSTARI acquisto privatamente Vespa dal '53 al '57. Telefon. 681-712. 174
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 molti accessori. Presta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitatemi: Mario Clemente, via Bonelleschi 18 (Piazza Statuto), telefono 51.994. L2578
LAMBRETTA nuovi modelli 1957. Prezzi, pronta-consegna. Visitateci: Corso Regina 62, ang. via Pinerolo. Berti Tino, via Pinerolo 62, Torino. 997
LAMBRETTISTI Francisci presenta nuovi modelli 1957. Forniture, accessori, ricambi. Piazza Repubblica 26 (Porta Palazzo), tel. 260.344. 8061
MOTOGARAGE via Giacomo Bove 2 d'a trasferito la sua [illegible] 25, telefono 823-646. 800